

17-18 maggio 2014 su fisco e segreto bancario svizzero

Collegamento Svizzero in Italia Il 76° Congresso a Torino

Torino ospiterà nel 2014 il 76° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia.

Gli Svizzeri, come rivelano i due libri editi di recente: «Svizzera Piemonte, un confine che unisce» e «Svizzeri a Torino», sono stati costantemente presenti lungo la storia di Torino, prima con gli architetti ed artisti ticinesi sempre all'opera nei cantieri ducali, poi con "les Cent Suisses de la Garde" addetti alla sicurezza del Duca e con i militari, alti ufficiali e soldati, che sono stati tra i protagonisti della guerre settecentesche, in seguito con i banchieri che hanno accompagnato e finanziato le guerre d'indipendenza nazionale, infine con gli industriali cotonieri che

sono stati tra i comprimari della prima fase della rivoluzione industriale in Piemonte. Sono inoltre da ricordare l'industria della birra, l'editoria scientifica e gli importanti contributi nei campi dello sport dello sci e del calcio. Ultima realizzazione dei ticinesi: la chiesa del Santo Volto costruita tra il 2004 e il 2006 su progetto di Mario Botta. Poche le aziende svizzere ancora attive a Torino, fra cui spicca la "Pneumofore", della famiglia Hilfiker.

**Articolo a pagina 14 e 15.
Programma e iscrizioni
alle pagine 16 e 17.**



In matematica, scienze e lingue secondo l'indagine PISA 2012

Le scuole svizzere sono tra le migliori in Europa

Secondo l'indagine PISA (Programme for International Student Assessment) che l'OCSE esegue ogni due anni, nel 2012, la Svizzera risulta

fra i migliori per le conoscenze in matematica, lettura e comprensione di un testo in lingua materna e in scienze. *Articolo a pagina 8.*

● **pagina 2**
Eredità in Svizzera
e fisco italiano

● **pagina 8**
Burkhalter presidente
della Confederazione

● **pagina 21**
La votazione federale
del 9 febbraio

● **pagina 23**
Elenco consolati
e istituzioni

● **pagina 28**
Rudolf Wyder
va in pensione

● **pagina 30**
Notizie da
Palazzo federale



Una valanga di iniziative Democrazia ed economia

In Svizzera, la democrazia diretta (iniziativa e referendum) è sempre stata considerata un fattore di stabilità. Negli ultimi tempi però sono nati – soprattutto negli ambienti economici – dubbi sul ruolo di moderatore che il popolo può esercitare. Si assiste infatti a un moltiplicarsi di iniziative (in totale ne sono pendenti oltre una trentina), alcune delle quali concernono, direttamente o indirettamente, il settore economico. Tra quelle già passate al vaglio popolare, si possono ricordare quella sulle residenze secondarie (accettata) e l'iniziativa Minder (pure accettata). Entrambe stanno provocando difficoltà di applicazione.

Ma tra le iniziative seguite con particolare attenzione anche all'estero vi è stata la "1:12 per salari equi" respinta da oltre il 65% dei votanti, con grande sollievo degli ambienti economici. A breve, il 9 febbraio, il popolo si pronuncerà anche su una nuova iniziativa per limitare l'immigrazione, tema che suscita sempre emozioni contrastanti sia in patria, sia all'estero.

All'orizzonte si intravedono però altre lotte politiche che l'economia vede con qualche timore: Ecopop (ancora contro l'immigrazione), l'iniziativa sul salario minimo, quella sull'imposta ereditaria federale e infine l'utopica iniziativa per un reddito minimo incondizionato. Al di là dei timori che possono suscitare, qualcuno si chiede se il ricorso all'iniziativa popolare, che può essere solo costituzionale, non sia troppo facile. Il numero di firme da raccogliere non è più stato modificato dal 1977, dopo l'introduzione del voto alle donne e oggi il corpo elettorale è aumentato del 40% circa. Anche i mezzi per la raccolta delle firme sono migliorati, ma il tempo concesso è sempre di 18 mesi.

Politicamente sono due temi difficili da cavalcare, ma si potrebbe pensare a un quorum minimo in Parlamento per porre in votazione il testo di un'iniziativa popolare.

Ignazio Bonoli

Successione svizzera e novità in tema di monitoraggio fiscale

Dichiarazioni e sanzioni in Italia in caso di eredità in Svizzera

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Egregio Avvocato,
sono un cittadino svizzero, residente in Italia,
a Montichiari, Provincia di Brescia.

In aprile di quest'anno è morto mio papà, svizzero, che era residente a Frutigen, BE, e lui ci ha lasciato un'eredità (suddivisa su sette figli) di 33'000 Franchi Svizzeri.

La mia domanda è: vorrei lasciare questi soldi sul mio conto corrente in Svizzera, è possibile questo?

Che cosa devo fare/dichiarare se un giorno volessi portare questi soldi in Italia?

Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi (IRPEF) in Italia, devo dichiarare questa somma da qualche parte? Dichiarazione di successione?

Io mi sono già informato presso l'agenzia delle entrate a Brescia per sapere, se e come devo dichiarare questa eredità e loro mi hanno risposto a voce che come cittadino svizzero non devo fare nessuna dichiarazione (dichiaro comunque ogni anno nella dichiarazione dei redditi il conto corrente che tengo ancora in Svizzera).

Dato che anche in internet è pressoché impossibile trovare delle informazioni soddisfacenti al riguardo, mi rivolgo a Voi.

Vi ringrazio tanto dell'attenzione che vorrete portare a questa mia richiesta e colgo l'occasione di porgerVi i miei distinti saluti.

(E. B. - Montichiari)

Risposta

Caro Lettore,
con la Sua lettera Lei pone diversi quesiti, e La ringrazio. La stessa mi offre la possibilità, oltre che di rinnovare i miei ricordi d'infanzia di splendidi soggiorni a Frutigen, anche di ritornare su un tema – quello dei fondi esteri e del monitoraggio fiscale – già trattato in passato ma sempre di grande attualità.

Da poco sono infatti intervenute talune importanti modifiche normative proprio su questo tema. Ma cerchiamo di andare con ordine.

Legge della successione e luogo d'apertura

Partiamo, però, dalle questioni connesse alla procedura successoria. La successione che L'ha coinvolta mi pare abbia natura essenzialmente ed esclusivamente svizzera, e cioè non vi sono elementi di particolare estraneità rispetto alla Svizzera, fatta eccezione per la Sua residenza in Italia ed eventuali situazioni relative agli altri fratelli di cui però nulla ci risulta. Ad ogni buon conto, l'art. 90 della Legge Federale sul Diritto Internazionale Privato (LDIP) svizzera stabilisce che "la successione di una persona con ultimo domicilio in Svizzera è regolata dal diritto svizzero"; così come, a mente del precedente art. 86, per il **procedimento successorio** sono competenti le **autorità svizzere dell'ultimo domicilio del defunto**. Orbene, ai sensi dell'art. 538 Codice Civile Svizzero, la successione si intende aperta "nel luogo di ultimo domicilio del defunto".

Del resto, il collegamento con il diritto svizzero non verrebbe meno anche considerando l'art. 46 L. 218/95, il quale – per il diritto internazionale privato italiano – stabilisce che "la successione per causa di morte è regolata dalla **legge nazionale del soggetto della cui eredità si tratta, al momento della morte**".

Da queste norme, dunque, si evince come, nel caso di specie, essendo Suo padre deceduto nel suo Paese, ovvero la Svizzera, dove anche viveva, è in Svizzera che la successione si è aperta (e ciò sia per il diritto svizzero che per quello italiano).

Quindi – come è anche stato chiarito da una Nota del Consiglio Nazionale del Notariato italiano (la n. 1852 del 19.1.1999) – si applica

"ai profili procedurali... la stessa disciplina del luogo in cui tale procedura è destinata a trovare svolgimento" ovvero, nel Suo caso, la legge svizzera.

Pertanto, in ragione sia della cittadinanza, sia dell'ultimo luogo di residenza di Suo padre, quella applicabile è la normativa elvetica, ed è quest'ultima la disciplina cui fare riferimento per comprendere quali siano gli adempimenti burocratici da rispettare nella procedura successoria che ha coinvolto Lei ed i Suoi fratelli.

Obblighi dichiarativi in Italia dell'erede

Vediamo ora la Sua posizione in Italia, in quanto erede.

Secondo l'art. 2 del D. Lgs. n. 346 del 31.10.1990 in vigore, la disciplina della successione **ai fini fiscali** è fondata sul **principio di territorialità**. Conseguentemente, sono sottoposti a tassazione italiana tutti i beni (in Italia ed all'estero) del defunto che all'epoca della morte era residente in Italia.

Se il defunto era residente all'estero (come lo era Suo padre) l'imposta è dovuta limitatamente ai beni esistenti in Italia. È viceversa irrilevante per l'Italia che l'erede sia all'estero, ovvero in Italia.

Nel Suo caso, dunque, mi pare di capire che non essendoci beni in Italia, nessuna dichiarazione di successione o tassazione di beni sia dovuta.

Ciò detto, possiamo ora a considerare il diverso profilo degli adempimenti dichiarativi fiscali in Italia connessi a somme di denaro detenute all'estero.

La disciplina di riferimento, come ho anticipato, è stata modificata proprio di recente.

Infatti, sul previgente testo del Decreto-Legge n. 167 del 8.6.1990 sul monitoraggio fiscale ha inciso la revisione introdotta con l'art. 9 del-

gazzetta svizzera

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11
CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

la Legge n. 97 del 6.8.2013, anche su sollecitazioni della Commissione europea.

La vecchia disciplina sul monitoraggio fiscale

Ricordo come il vecchio testo del D.L. 167/90 stabilisse che le persone fisiche residenti in Italia dovessero indicare nella propria **dichiarazione dei redditi** (Quadro RW), ovvero in un apposito modulo omologo:

- se detenevano **investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria**, superiori a 10'000 euro, attraverso cui potessero essere conseguiti redditi imponibili in Italia (**art. 4, comma I**);
- eventuali **trasferimenti da, verso e sull'estero**, superiori alla soglia di 10'000 euro, effettuati nel corso dell'anno **in relazione agli investimenti all'estero ed alle attività estere di natura finanziaria (art. 4, comma II)**;
- nonché eventuali **trasferimenti da o verso l'estero** di denaro, certificati in serie o di massa o titoli, sempre complessivamente superiori all'importo di 10'000 euro, effettuati **attraverso non residenti, senza il tramite degli intermediari finanziari (art. 2)**.

Ai sensi dell'**art. 5**, inoltre, la violazione del primo e del secondo obbligo di cui sopra veniva punita con la sanzione amministrativa pecuniaria **dal 10 al 50%** dell'ammontare degli importi non dichiarati; l'inosservanza del terzo obbligo dichiarativo, invece, con una sanzione **tra il 5 ed il 25%** degli importi non dichiarati.

Le novità in materia di monitoraggio fiscale

Il quadro appena descritto è stato ampiamente modificato lo scorso Agosto dal Legislatore italiano, e questo, sottolineo, soprattutto per avvicinare la normativa italiana ai principi ed alle linee direttrici dell'Europa in questo ambito. In particolare, si ritiene che ora le sanzioni in materia di monitoraggio siano più aderenti al principio di proporzionalità.

In quest'ottica, dunque, l'art. 9 della Legge n. 97 del 6.8.2013 ha riscritto molte delle disposizioni in tema di monitoraggio contenute nel

vecchio testo del D.L. 167/90. Ciò che ne è risultato, può così essere schematicamente riassunto:

- **conferma dell'obbligo di indicare nella sezione II** del quadro RW del modello Unico relativo alle consistenze degli investimenti ed attività di natura finanziaria all'estero. Quest'obbligo, però, sussiste ora anche per giacenze inferiori a 10.000 euro, al di sotto del quale, prima delle modifiche, non era invece necessaria la dichiarazione;
- **riduzione delle sanzioni dal 3 al 15%** dell'ammontare degli importi non dichiarati. Tuttavia, nel caso di attività detenute **in Svizzera le sanzioni sono raddoppiate, dal 6 al 30%**, in quanto rientrante tra i Paesi "black list", pur risultando comunque inferiori a quelle precedenti (tra il 10 ed il 50%);
- possibilità di sanare l'illecito mediante **presentazione del quadro RW entro 90 giorni** dal termine ed il pagamento di una ridottissima **sanzione fissa di 258 euro**;
- **estensione** degli obblighi di monitoraggio anche ai c.d. "**titolari effettivi**" degli investimenti esteri, da individuarsi secondo i criteri stabiliti dalla normativa italiana antiriciclaggio (D. Lgs. 231/2007).

Segnalo, peraltro, che la situazione è in continua evoluzione, per cui è oltremodo possibile che di qui ai prossimi mesi intervengano ulteriori novità.

* * * *

Riassumendo, dopo questo breve ma indispensabile *excursus* nel nuovo contesto normativo, possiamo ora tornare al caso del nostro caro Lettore per fornire le risposte richieste.

Dalla Sua lettera non mi risulta chiaro, se Lei abbia beneficiato di una quota personale di eredità pari ad 1/7 di 33'000 Franchi, ovvero se solo la Sua quota ammonti a tale importo. Ad ogni modo, possiamo ora trarre una serie di conclusioni.

In primo luogo, che, contrariamente a quanto Le è stato riferito, la Sua cittadinanza non è di per sé stessa determinante in merito ai suoi obblighi dichiarativi in Italia. È piuttosto rilevante, da un lato, per quello che concerne la vi-

ceda successoria che L'ha coinvolta, la **cittadinanza di Suo padre**; dall'altro, invece, per quello che attiene ai doveri dichiarativi-fiscali, il Paese in cui Lei è **fiscalmente residente**, ossia appunto l'Italia.

In secondo luogo, proprio sul fronte fiscale e per quello che concerne la somma da Lei ereditata, Le confermo che Lei può certamente mantenere le Sue giacenze sul conto svizzero che possiede. Un conto che, del resto – secondo quanto apprendo dalla Sua lettera – già ora Lei indica nella Sua dichiarazione dei redditi. Peraltro, un'ipotetica violazione di questa disposizione sarebbe oggi comunque sanzionata in modo assai meno grave rispetto al passato.

Per mero scrupolo, mi permetto solo di aggiungere su questo punto, che adesso Lei dovrà indicare, nella dichiarazione dei redditi, il maggiore importo ora presente e disponibile sul conto svizzero.

Segnalo anche come, ai sensi della Circ. 45/E del 13.9.2010 dell'Agenzia delle Entrate (punto 2.3), il contribuente possa anche evitare la compilazione del Quadro anzidetto, purché: **(a)** venga istruita la banca estera affinché paghi gli interessi maturati sul conto straniero su un conto italiano intestato allo stesso contribuente e **(b)** la banca stessa attesti e dia quindi evidenza sia dell'ammontare lordo, sia dell'eventuale ritenuta applicata.

Laddove, per contro, il conto estero sia infruttifero, l'interessato, secondo la Ris. 141/E del 30.12.2010 dell'Agenzia delle Entrate, deve farsi rilasciare apposita attestazione di infruttuosità del conto dalla banca estera, ed evidenziare tale aspetto all'atto della compilazione del Quadro RW.

Su questi ultimi aspetti, come al solito, consiglio però di consultare il Suo commercialista di fiducia.

In terzo ed ultimo luogo, Le confermo che Lei potrà in qualunque momento far confluire il denaro ora in Svizzera su un conto qui in Italia, non sussistendo alcuna preclusione in tal senso.

Sperando di essere stato esaustivo, rinnovo come sempre il mio saluto a Lei ed ai nostri fedeli Lettori.

Avvocato Markus W. Wige

Contributi dei lettori!

Novità per le richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete bene, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Purtroppo, i contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono fortemente diminuiti quest'anno, tanto che i nostri conti chiuderanno in perdita. Grazie ad un'oculata gestione possiamo sopportare una perdita una volta, ma dobbiamo prendere gradualmente delle misure per riportare i nostri conti nuovamente in equilibrio. Siamo consapevoli delle difficoltà di questi tempi, ma vi chiediamo comunque un piccolo sforzo in più, nell'interesse di tutti. Vi esortiamo, quindi, a sostenere la nostra pubblicazione per i servizi e le informazioni che

essa offre a tutti i nostri compatrioti. Il Comitato, infatti, presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori. Ci rivolgiamo innanzitutto dunque a coloro che indirizzano le loro richieste di informazioni legali o pratiche rivolte a Markus Wiget o Robert Engeler. Ci sembra infatti giusto che le domande ci pervengano da persone che anche loro contribuiscono al nostro mensile – l'unico mensile nazionale per gli Svizzeri all'estero in tutto il mondo. Prima di rispondere, verificheremo quindi se la per-

sona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta nell'anno in corso oppure nell'anno precedente, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa diminuzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il Comitato si vedrà costretto ad imporre, come prima misura, che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Non esistono vantaggi diretti per la prima casa

Vantaggi fiscali e per l'ipoteca per l'acquisto di case in Svizzera

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Buongiorno,
sono un cittadino svizzero, Cantone di San Gallo, attualmente residente in Italia. Poiché ho deciso di trasferirmi definitivamente in Svizzera dove attualmente non possiedo alcun immobile, Vi chiedo a chi posso rivolgermi per sapere se esistano agevolazioni per l'acquisto immobiliare prima casa da parte di cittadini svizzeri. Cordiali saluti.

L.T.

Risposte

1° risposta

Egregio signor T,
per risponderle ho bisogno del Suo indirizzo completo nonché indicazioni sulla Sua situazione finanziaria. Con cordiali saluti.

Robert Engeler

2° risposta

Egregio signor T,
grazie delle informazioni supplementari, anche se non molto precise – il che mi obbliga ad essere generico nella mia risposta. Premetto che **non** esistono agevolazioni dirette per l'acquisto di case in Svizzera. Esistono però vantaggi fiscali in quanto gli interessi per l'ipoteca e la manutenzione (al costo giustificato con fatture o a una percentuale che secondo il cantone si aggira intorno al 20% del valore fiscale della casa) sono detraibili dal reddito.

Questi vantaggi si concretizzano però soltanto fino al livello del reddito fiscale netto della persona. Con redditi più bassi i vantaggi si riducono.

Le banche concedono ipoteche fino al 70-80% del valore commerciale di case o appartamenti, gli interessi ipotecari su 3 anni fissi sono circa del 2%, presso alcune banche si riescono anche ad avere ipoteche al tasso fisso del 1 ½ %. Oltre al valore limite la banca confronta però anche il costo della casa (interesse, spese) con il reddito; in genere, questi costi non possono superare un terzo del reddito, a meno di disporre di un patrimonio che copre buona parte dell'ipoteca richiesta.

Dove trovare casa? Il miglior indirizzo su Internet è www.comparis.ch (che si occupa soprattutto di confronti di prezzi di assicurazioni malattia, responsabilità civile, società telefoniche ecc.) che ha anche una parte riservata ad immobili, nella quale raggruppa le offerte dei grandi portali internet immobiliari svizzeri. Si risparmia quindi la ricerca su diversi portali. Il sito Comparis è disponibile in tedesco, francese, italiano ed inglese. Solo i titoli e informazioni di base sono tradotte in italiano; gli altri testi, come la descrizione dell'immobile, in quella dell'offerente: in caso di San Gallo in tedesco.

I prezzi degli immobili in acquisto o in affitto a San Gallo sono nettamente inferiori alle altre città maggiori svizzere, perché San Gallo non

è una zona economicamente molto forte. In questo senso Lei si troverà vantaggiato.

Detto questo, va specificato che in Svizzera solo un terzo degli abitanti abita nelle proprie mura, due terzi in affitto. Su Comparis può anche verificare l'alternativa affitto, soprattutto per un primo tempo se non conosce ancora abbastanza bene la città nella quale vuole stabilirsi, oppure come alternativa definitiva, se i Suoi risparmi non sono sufficienti.

Le raccomando infine lo studio del capitolo "trasferirsi in Svizzera che troverà in prima pagina di Comparis, "prima del trasloco" e "dopo il trasloco". Contiene molte informazioni utili per chi pensa di trasferirsi o ritornare in Svizzera.

Infine Le raccomando di trasferire i Suoi risparmi con bonifico tramite banca e non tentare di portarli via di persona, e di informare l'INPS del nuovo indirizzo e codice IBAN nonché chiedere il modulo per l'esenzione fiscale in Italia. Lei dovrà far compilare questo modulo dall'ufficio fiscale nella nuova residenza svizzera, perché la Sua pensione andrà dichiarata in Svizzera. (Solo le pensioni di enti pubblici andranno tassate alla fonte in Italia e non dichiarati in Svizzera; anche in questo caso è necessario indicare il nuovo indirizzo e codice IBAN).

Le sarò grato di riferirmi che cosa ha deciso e come è andato.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Se nel frattempo non sono stati pagati contributi INPS

Posso far valere i miei anni di contributi AVS per ottenere la pensione INPS?

Buongiorno,
sarei molto grata se potesse rispondere al mio quesito. Sono cittadina Svizzera e Italiana (sposata a un Italiano dal 1990), ed ho 55 anni.

Ho lavorato in Svizzera per 5 anni prima di venire in Italia. Poi ho continuato a versare i contributi AVS fino al 2006, quindi sono circa 21 anni di contributi versati. Poi ho lavorato in Italia dal 1990 ad oggi, e ora la mia ditta sta chiudendo.

Possono essere considerati gli anni di contribuzione AVS (non quindi di lavoro ma solo di contribuzione) per il raggiungimento dei

42 anni richiesti dall' INPS per erogare la pensione Italiana?

Molte grazie in anticipo
Cordialmente.

M. M.

Risposta

Gentile lettrice,

È un tema che avevo già trattato diverse volte sulla Gazzetta Svizzera, ma mi rendo conto che sono passati già diversi anni dall'ultima volta. La Sua domanda mi dà quindi l'occasione per ritornare in argomento.

Fino al 31 maggio 2001 i cittadini italiani e

i doppi nazionali potevano trasferire i contributi AVS all'INPS per incrementare la pensione italiana. Per alcuni era una soluzione vantaggiosa, per altri no. Da allora ciò non è più possibile.

È rimasta invece la possibilità di far valere gli anni di contribuzione AVS (obbligatoria pagata in Svizzera e volontaria pagata all'estero) a condizione che nello stesso periodo non si abbia pagato contributi INPS. Questo può servire per arrivare agli anni minimi necessari per una pensione di anzianità (ciò che desidera Lei) o ai 20 anni minimi di contribuzione per una pensione di vecchiaia. **La pensione**

sarà però solo corrispondente agli anni effettivi di contribuzione all'INPS. In cambio, rimane in essere il diritto alla rendita AVS al raggiungimento dell'età pensionistica.

La stessa cosa vale peraltro per contribuenti agli istituti di previdenza negli altri paesi CE: chi ha lavorato in Svizzera, in Germania, Francia e Italia potrà chiedere in ognuno di questi paesi una pensione all'età e alle condizioni valide in ogni paese, facendo presente nella domanda – laddove viene richiesto un periodo di contribuzione minimo – gli anni di contribuzione assolti negli altri paesi.

Lei potrà perciò senz'altro far valere i 5 anni

pagati quando era in Svizzera; quando pagava l'AVS volontaria invece solo quegli anni in cui non lavorava in Italia, cioè non pagava contributi INPS.

Non mi dice quando è arrivata in Italia, né per quanto tempo pagava contributi facoltativi AVS senza pagare contributi INPS. Non posso quindi fare il conteggio esatto degli anni che potrà far valere. Nel Suo caso non saranno tuttavia sufficienti per arrivare agli anni necessari per una pensione di anzianità. Non Le rimarrà quindi altro che "godere" del tempo massimo possibile in mobilità e nel frattempo cercarsi un altro lavoro. Se non trova lavoro, aspettare l'età della pensione

di vecchiaia o, eventualmente, cercare lavoro in Svizzera.

Per chi invece ottiene con questo sistema il numero minimo di anni di contribuzione e desidera chiedere la pensione INPS: Basta presentare la richiesta di pensione INPS e annotare sul modulo di aver contribuito all'AVS (o un istituto di previdenza in un altro paese CE) per X anni, indicando il numero di assicurato AVS (o dell'altra cassa di previdenza). Sarà l'INPS a chiedere conferma all'AVS (o all'altro istituto) degli anni di contribuzione.

Con i miei migliori auguri.

Robert Engeler

Ogni due anni basato sull'indice dei prezzi e dei salari

L'adeguamento delle rendite AVS al costo della vita in Svizzera

Spettabile Redazione di Gazzetta Svizzera, voglio chiedere al vostro responsabile, per domande su AVS/AI, seguenti informazioni? Nell'anno 2012/2013, non c'è stato l'adeguamento ai prezzi di vita (Carovita), in quanto il Governo Svizzero ha comunicato, che non ci sono stati cambiamenti significativi riguardo il Carovita in Svizzera, e quindi per l'anno 2013, non è stato previsto un adeguamento.

Voglio chieder a voi se per l'anno 2014 è previsto un adeguamento Carovita, sulle Rendite Svizzere, in quanto sono trascorsi 3 anni dall'ultimo adeguamento!

Per una vostra risposta, vi ringrazio gentilmente.

Distinti saluti

F. B.

Risposta

Egregio lettore, le informazioni che Lei citavate non sono esatte.

Col 1° gennaio 2013 le rendite AVS e AI sono state aumentate dello 0,4%. Questo aumento modesto e il fatto che le rendite vengono arrotondate fa sì che per le rendite mensili molto modeste effettivamente non ci sia stato aumento – lo sarà probabilmente la prossima volta. Le rendite AVS e AI vengono adeguate ogni due anni, sempre con gennaio dell'anno dispari, per il 50% al costo della vita e al 50% per lo sviluppo dei salari e stipendi in Svizzera.

Negli ultimi due anni, il costo di vita in Svizzera è diminuito di poco, ma c'è stato un certo aumento degli stipendi.

I due fattori hanno comportato il leggero aumento delle rendite.

Il prossimo ricalcolo sarà quindi fatto per gennaio 2015.

Con cordiali saluti.

Robert Engeler

Le video-risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso. Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permettete di contattarVi se necessario.

Contributi dei lettori!

Novità per le richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete bene, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Purtroppo, i contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono fortemente diminuiti quest'anno, tanto che i nostri conti chiuderanno in perdita. Grazie ad un'oculata gestione possiamo sopportare una perdita una volta, ma dobbiamo prendere gradualmente delle misure per riportare i nostri conti nuovamente in equilibrio. Siamo consapevoli delle difficoltà di questi tempi, ma vi chiediamo comunque un piccolo sforzo in più, nell'interesse di tutti. Vi esortiamo, quindi, a sostenere la nostra pubblicazione per i servizi e le informazioni che

essa offre a tutti i nostri compatrioti. Il Comitato, infatti, presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori. Ci rivolgiamo innanzitutto dunque a coloro che indirizzano le loro richieste di informazioni legali o pratiche rivolte a Markus Wiget o Robert Engeler. Ci sembra infatti giusto che le domande ci pervengano da persone che anche loro contribuiscono al nostro mensile – l'unico mensile nazionale per gli Svizzeri all'estero in tutto il mondo. Prima di rispondere, verificheremo quindi se la per-

sona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta nell'anno in corso oppure nell'anno precedente, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa diminuzione di contributi dovesse confermare una tendenza, il Comitato si vedrà costretto ad imporre, come prima misura, che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta. Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

«Primo piano»

A cura di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

Stefano Klett, vicepresidente di Dark Sky, si batte per far riflettere istituzioni e opinione pubblica sull'inquinamento luminoso

Il Vallese si prepara a festeggiare il 200° con un evento che suscita già polemiche

Termine (Canton Ticino) – Il Vallese appartiene alla Confederazione elvetica dal **1815** e duecento anni dopo i vallesani festeggeranno alla grande: nel **2015 saranno illuminate 13 vette in inverno e 26 in estate** per una commemorazione all'insegna della luce. Le **Aiguilles de la Tza**, la **Pigne di Arolla** sono state teatro delle prime prove, il mese scorso, quando hanno assunto colorazioni bianche, gialle e rosse per 45 minuti tra l'euforia degli organizzatori. Tuttavia, chi vede le cose dal punto di vista dell'impatto ambientale delle attività umane – comprese le feste e gli eventi open air – si chiede che senso abbia una tale idea. Lo spettacolo che la natura ci offre dall'alba al tramonto, con le sue infinite variazioni cromatiche non andrebbe "ritoccato" ad opera dell'uomo. Chi è contrario a questo genere di **interventi invasivi e artificiali**, afferma che essi provocano danni in generale e sofferenza agli animali, spaventandoli e disturbandoli oltremodo. Nel Canton Vallese svettano alte 51 cime, anche oltre i 4'000 metri, come il Cervino e come la Punta Dufour, nel Massiccio del Monte Rosa, conosciuta come la montagna più alta della Svizzera con i suoi 4'634 metri. In questo bellissimo Cantone si trovano ben 680 ghiacciai tra cui il più vasto ghiacciaio d'Europa, l'Aletsch, annoverato dall'Unesco nella lista del Patrimonio dell'Umanità.

Un ben di dio naturale che dovrebbe essere tutelato con il più assoluto rigore secondo alcuni ambientalisti. Invece, secondo loro, questo patrimonio viene offeso con "pensate" balzane che sono di cattivo esempio, per insensibilità ambientale, spreco di denaro pubblico e spettacolarizzazione all'americana della bellezza naturale. Anche Stefano Klett, vicepresidente dell'Associazione svizzera Dark Sky la pensa così e già si sta muovendo a livello internazionale contro l'iniziativa vallesana. Lo abbiamo incontrato per capire la sua posizione.

La sua Associazione è sul piede di guerra contro l'evento vallesano: i vallesani non sono liberi di scegliere come festeggiare il loro anniversario?

Noi non vogliamo essere in guerra con nessuno, vogliamo solo far riflettere sul significato di queste azioni. Certo i vallesani sono liberi di festeggiare il proprio anniversario come meglio credono, proprio come noi siamo liberi di criticare queste azioni facendo riflettere la gente sul loro danno per l'ambiente.

Spettacularizzare le vette non vuol dire valorizzarle?



Pigne di Arolla, una vetta del Valle se colorata di rosso con potenti luci artificiali sparate da particolari mezzi in piena notte per 45 minuti: uno spettacolo bello o brutto? In ogni caso sarà così che i vallesani svolgeranno la commemorazione dell'entrata come cantone, nel 1815, nella Confederazione svizzera. Nel 2015 saranno illuminate e colorate di bianco, giallo e rosso 13 vette in inverno e 26 in estate. La luce si vedrà a una distanza di qualche centinaio di chilometri. (Foto RSI)

Sicuramente visionare le vette illuminate risulta essere spettacolare. Non capisco però il bisogno di disturbare la natura durante la notte per un nostro bisogno, quando essa ci fornisce i suoi spettacoli in modo naturale durante tutte le albe e tutti i tramonti. Credo che dovremmo essere noi più attenti e cogliere nei momenti giusti i panorami e i colori che sempre ci offre la natura: l'alba ed il tramonto, in montagna, ci regalano quotidianamente variazioni di illuminazione naturale fantastici, mentre la notte ci esibisce la bellezza del cielo stellato. Spettacoli che abbiamo perso l'abitudine di vivere.

Uomini e mezzi sono in azione e con coraggio si affrontano pericoli per allestire un evento grandioso. Gli organizzatori si aspettano un plauso non critiche.

Io non credo che andare a rischiare la vita, utilizzando anche degli elicotteri, per illuminare le cime sia poi così eroico. Se questi mezzi finanziari fossero utilizzati per sensibilizzare le persone ad uscire per osservare le meraviglie che ogni giorno ci dona la natura, a mio parere, sarebbero soldi ben spesi. L'evento è limitato nel tempo, pertanto si pensa che non sia così dannoso per l'ambiente. È proprio il concetto di andare a disturbare le uniche zone che sono rimaste "incontaminate" dalle attività umane proprio a causa delle difficoltà a raggiungerle, che non va bene. Perché non ci accontentiamo più di illuminare le nostre città? Semplice perché queste sono già ultra abbagnate dalle luci, quindi una luce in più non si

vedrebbe nemmeno. Così invece di capire che stiamo esagerando, e di fermarci, andiamo ad illuminare zone incontaminate. Un po' come ha fatto il CAS durante il 2013.

Perché, cosa ha fatto il Cas?

Per festeggiare il 150esimo del Club Alpino Svizzero, hanno pensato di illuminare 26 rifugi alpini (uno per ogni Cantone). Anche in quel caso hanno scelto di limitarsi ad un'illuminazione limitata nel tempo. Il problema non è illuminare per poco tempo, ma il concetto in sé: il CAS si è sempre mostrato come Club attento alla natura, infatti è proprio il CAS insieme a Pro Natura e Heimatschutz Svizzera (SHS) che hanno definito l'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP). Io trovo che questo sia in netta contraddizione con l'azione di andare ad illuminare questi paesaggi unici. Già il 1° agosto 2010, il CAS aveva permesso l'illuminazione della capanna Terri e dell'ambiente circostante (<http://tinyurl.com/terri2010>). Capanna che si trova a ridosso di un oggetto IFP (zona della Greina).

Invece di illuminare la natura lei cosa proporrebbe?

Il CAS avrebbe potuto per esempio, insieme alle numerose associazioni di astrofili svizzere, sostenere progetti di osservazione del cielo notturno in zone quasi prive di inquinamento luminoso. Invitando i propri soci a recarsi al rifugio con pila e binocolo per farsi guidare nelle bellezze del cielo stellato. L'osservazione del cielo notturno è parte integrante del



Impiegando elicotteri, esperti alpinisti e attrezzature si svolgono le prove per i festeggiamenti dei 200 anni del cantone vallesano. Ma c'è chi invita a riflettere sul grave impatto di simili iniziative sull'ambiente e in particolare per gli animali colpiti dalla luce. Lo fa Stefano Klett (in foto sopra) vicepresidente dell'Associazione svizzera Dark Sky che si occupa di inquinamento luminoso. Avvierà una campagna internazionale contro l'iniziativa vallesana di inondare le vette di luce (www.darksky.ch).

patrimonio naturale alpino, questa oltre ad essere un'attività interessante ci pone davanti alla grandezza dell'universo e aiuta a riflettere su alcuni valori fondamentali che stiamo dimenticando. Certo che "fanno spettacolo" le immagini che ci ha fornito "l'artista" svizzero; da Internet si appura che è andato a disturbare anche altri ambienti incontaminati, come quello Artico, per fornire immagini tanto suggestive quanto kitsch. Per noi umani, abituati a passare le serate davanti alle TV, tutto

questo ci sembra normale. Ma per la natura che sta lì fuori tutte le notti al freddo, questa illuminazione improvvisa non può essere che un disturbo spaventoso.

In concreto, vorreste bloccare l'evento vallesano. Come agirete?

Non so se riusciremo a bloccarlo, noi non abbiamo i mezzi giuridici necessari per fermare questa azione irrispettosa della natura, che risulta, tra l'altro, essere in contrasto con la legge federale sulla protezione dell'ambiente

(LPAmb, RS 814.01), articoli 1, 7 e 11. Ma avvieremo un'azione informativa per sensibilizzare la popolazione sugli effetti di questo tipo di "eventi". Abbiamo intenzione di svolgere una vera e propria campagna internazionale e di ottenere il sostegno di altre associazioni, per mostrare al mondo come la Svizzera vuole disturbare lo spazio naturale alpino.

E poi?

Nello stesso tempo cercheremo di proporre in modo collaborativo al canton Vallese delle azioni che promuovano il buio di notte, anziché la luce. Per esempio con l'applicazione della nuova Norma SIA 491 (società svizzera degli ingegneri ed degli architetti), che si propone proprio di limitare le emissioni di luce inutili.

Altre Associazioni svizzere vi appoggeranno?

Io sono convinto che le associazioni ambientaliste non possono che approvare il nostro operato. Tra l'altro proprio ad inizio 2013 Pro Natura ha dedicato un numero della sua rivista interamente al buio (<http://www.tinyurl.com/buiopronatura>).

L'Italia è d'accordo con voi?

Dai primi contatti con gli amici di CieloBuiò, che si occupa di questi temi, abbiamo ottenuto il loro pieno appoggio sulla questione. Posso immaginare che lo stesso faranno anche le altre associazioni come IDA (International Dark-Sky Association) e le sue associate.

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Scuola Internazionale di Estetica e Cosmetologia, Massaggi e Trucco Professionali

Dr. Gabriella Hunger Ricci



Dr. Gabriella Hunger Ricci
SUISSE

Gentilino  Lugano




Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria:
Dr. G. Hunger Ricci
Via ai Grotti, 15
6925 Gentilino
Tel: 091 994 66 38/9
www.hunger-ricci.ch
e-mail: hunger.ricci@ticino.com

**SCUOLA INTERNAZIONALE DI ESTETICA
E COSMETOLOGIA,
MASSAGGI E TRUCCO PROFESSIONALI**

Via in Sacca, 1
6925 Gentilino
www.hunger-riccisa.ch

Simonetta Sommaruga vice. Germann e Lustenberger alle Camere

Didier Burkhalter presidente della Confederazione nel 2014



Didier Burkhalter, presidente.

Le Camere federali, durante la sessione invernale, hanno proceduto al rinnovo delle cariche istituzionali. Il neocastellano Didier Burkhalter

sarà il presidente del governo – e quindi della Confederazione – durante quest'anno. Sarà per lui un anno molto impegnativo, poiché dovrà accumulare le cariche di ministro degli esteri, presidente della Confederazione e presidente dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione (OSCE) in Europa.

Didier Burkhalter sarà proiettato sul palcoscenico internazionale dopo un biennio di lavoro perlopiù silenzioso – rarissime le interviste, poche conferenze stampa, molti viaggi. Ha incontrato quasi tutti i 27 omologhi europei ed è stato il primo consigliere federale a recarsi nelle isole dell'Oceano Pacifico.

L'Assemblea federale gli ha dato fiducia, eleggendolo alla Presidenza della Confederazione con 183 voti su 222 schede distribuite (10 quelle bianche, tre quelle nulle; tra le 202 schede valide, 10 sono andate a Schneider-Ammann, 9 ad altri). L'elezione era scontata, ma il numero di voti è sempre indicativo dei sentimenti del Legislativo nei confronti del presidente di turno. Nello scorso decennio hanno ottenuto più suffragi solo il predecessore di Burkhalter, Pascal Couchepin (197 voti nel 2007) e Hans-Rudolf Merz (195 nel 2008). Mentre il peggior risultato della storia

è stato quello di Calmy-Rey nel 2010 (106 su 246 schede).

Dopo l'elezione di Burkhalter, l'Assemblea federale ha eletto Simonetta Sommaruga vicepresidente, con 180 voti su 205 schede valide. A presiedere le Camere sono stati eletti Hannes Germann (UDC / Sciaffusa), al Consiglio degli Stati, e Ruedi Lustenberger (PPD / Lucerna) al Consiglio Nazionale. Sostituiscono rispettivamente il PPD ticinese Filippo Lombardi e Maya Graf (Verdi).



Simonetta Sommaruga, vice.

In matematica, scienze e lingue secondo l'indagine PISA 2012

Scuole svizzere tra le migliori in Europa

Ogni due anni, l'OCSE effettua uno studio presso decine di migliaia di scuole in tutto il mondo, confrontando il livello di conoscenze assunte in matematica, in lettura e comprensione di un testo nella lingua materna ed in una terza competenza scelta di volta in volta. Questo studio è conosciuto sotto il nome di PISA (Programme for International Student Assessment).

Il 3 dicembre sono stati resi pubblici i dati dell'indagine 2012, alla quale hanno partecipato oltre 20'000 scuole con ben oltre 500'000 studenti in 65 paesi del mondo, metà dei quali in Europa.

Dei 33 paesi europei partecipanti la Svizzera si è posizionata 1^a in matematica

7^a in lettura e comprensione di un testo in madre lingua

7^a in scienze

Oltre ad un livello di insegnamento delle lingue tedesche, italiane, inglesi e francesi di prim'ordine le **scuole svizzere in Italia** Vi offrono lo stesso livello di conoscenze in scienze e matematica (anzi in matematica ottengono risultati ancora migliori delle scuole in Svizzera!) – una preparazione ottimale per la vita! Se vivete nelle vicinanze di una Scuola Svizzera in Italia, consentite ai Vostri figli una formazione eccellente che permetterà loro di affrontare il futuro molto ben preparati! Prendete appuntamento con la Vostra scuola e informatevi!

Robert Engeler

Le cinque Scuole Svizzere in Italia

Bergamo: Via Bossi 44, 24123 Bergamo – tel. 035 361 974
info@scuolasvizzerabergamo.it – www.scuolasvizzerabergamo.it
 materna, elementare, media – ca. 170 allievi

Catania: Via M.R. Imbriani 32, tel. 095 447 116
info@scuolasvizzeracatania.it – www.scuolasvizzeracatania.it
 materna, elementare, media - ca. 70 allievi

Milano: Via Appiani 21, tel. 02 655 57 23
info@scuolasvizzera.it – www.scuolasvizzera.it
 materna, elementare, media, liceo – 350 allievi

Cadorago (CO): Via Plinio 2, tel. 031 90 32 97
caslino@scuolasvizzera.it – <http://campuscaslino.scuolasvizzera.it>
 nel 2014/15 materna, 1^a e 4^a elementare, porterà gradualmente alla terza media – ca. 60 allievi
Serata informativa martedì 21 gennaio 2014

Roma: Via M. Malpighi 14, tel. 06 440 21 09
 Asilo, elementare, media, liceo – oltre 500 allievi
info@scuolasvizzeradiroma.it – www.scuolasvizzeradiroma.it

Ripete in più piccolo la mostra di Pierre Casè a Venezia

Presentata alla Società Svizzera di Milano l'esposizione "Dalla Laguna a Castelgrande"

Se cedo all'impulso di incominciare affermando che, da secoli, la piccola terra ticinese riempie di grandi artisti il vasto mondo, ciò potrebbe solo apparire il compiacente esordio di un articolo destinato a lettori svizzeri: ma è la pura e semplice verità. Tra novembre e dicembre mi è personalmente accaduto di ascoltare dapprima l'architetto Mario Botta in un dibattito comasco tra arte e filosofia e, neppure una settimana dopo, il pittore Pierre Casè al Centro Svizzero di Milano: come evitare quello che può sembrare un luogo comune, mentre non è che la constatazione di una confortante realtà?

Di Pierre Casè, sagace, profondo, laborioso artista di Valle Maggia, che molti nel mondo conoscono e apprezzano da decenni, lo scorso 5 dicembre il Console generale di Svizzera a Milano, Massimo Baggi, ha offerto ai suoi concittadini – e naturalmente anche ai lombardi attenti – una presentazione umana e calda e, a un tempo, di fine e autentica sostanza critica in occasione dell'esposizione delle opere "veneziane" in svolgimento a Bellinzona, dal 14 settembre al 4 marzo, sotto il titolo "Dalla Laguna a Castelgrande". Nella rocca del Castelgrande viene infatti replicata in dimensioni minori, ma con qualche suggestione nuova, la grande mostra veneziana della Scuola Grande della Misericordia, che due anni fa per la seconda volta attestava il legame carnale e spirituale che nel tempo si è andato costruendo tra il pittore nato quasi settant'anni fa tra le balze selvose e i rustici muri di un borgo alpestre e l'incomparabile città posata sulle acque del mare, della cui luce unica e cangiante si riveste e nutre.

Quale rapporto – intrinseco rapporto – possa vigere nell'anima, negli occhi e nelle mani dell'artista tra due luoghi così estrinsecamente lontani e diversi, l'hanno chiarito insieme a lui, tutti coloro, organizzatori e studiosi, che hanno preso la parola in quella che è riuscita come una tappa milanese (e un po' milanese Casè lo è per linea paterna e per studi) a mezza strada di un ideale cammino delle sue creature dal luogo in cui furono concepite a quelli in cui fu concepito il loro creatore.

L'impressione più singolare, infatti, che ho tratto da quel paio di agili ore, in cui si è parlato di arte, di luce, di materie, di terre, di colori, di muri, di intonaci, di chiodi, canapi, fili spinati e di esistenze umane e di storie misteriose, è stata l'adesione simpatica di tutti i relatori non solo alle opere, ma anche all'artista: un uomo a prima vista severo con quella sua gran barba da riformatore svizzero, ma che al primo suo sguardo e alla prima parola emana affabilità e un non dissimulato



L'artista Pierre Casè, Gian Piero Testa, Maria Proja de Santis e Alberto Toso Fei davanti alla splendida stube della Società Svizzera.

piacere di coinvolgerli nel suo mondo. Ad esempio, i saluti del Console generale e dell'avv. Flavia Marone, che, come presidente di Bellinzona Turismo, ha le chiavi del Castelgrande, fungendo così da "padrona di casa", ma anche è l'organizzatrice dell'esposizione, sarebbero potuti essere di circostanza, mentre non lo sono assolutamente stati. E negli approfondimenti dei relatori, cioè il critico d'arte italiano Luciano Caprile, conoscitore profondo e minuzioso dell'opera di Casè, e Michele Fazioli, che ha riproposto sull'artista una di quelle sue amabilissime e penetranti interviste-colloquio per le quali gli sono assai grati anche parecchi italiani della fascia di confine, le ragioni di quel legame si sono dipanate con argomenti concordi e pacati, ma sodi e concreti. Argomenti che mi hanno confermato in una mia modesta idea, che mi viene dal frequentare anch'io un luogo, la Grecia, non nativo: che quanto più si scava sotto le superfici di due terreni lontani, prima o poi ci si accorge che, giù nel profondo, i due pozzi convergeranno ad attingere alle medesime linfe. In una canzone greca che amo si sente questo verso: "la strada aveva la sua storia, qualcuno l'aveva scritta sui muri...".

Casè sa "guardare" i muri

Ecco: Casè è uno che sa anche "guardare" i muri, la storia che c'è in loro, la storia che sta scritta sopra di loro. Scritta da mani semplici, laboriose, dolenti, fantasiose. Scritta con la materia e la forma stessa della costruzione, con la luce o le ombre che emanano dal disegno, dai colori, da quanto mille mani vi hanno appeso, confitto, graffiato, dipinto, macchiato, istoriato, e anche scritto con le

parole. Muri del natio borgo e umili muri di Venezia: di cui Casè ha ascoltato le suggestioni per farle risuonare nella propria anima, e passare poi la parola alle mani, che devono mettersi materialmente "in pasta" per preparare splendidi colori partendo dalla pietra e dalla terra oppure per contorcere il ferro in un'onda e così ricostruire - che è un creare, non un riprodurre - un nuovo muro, su cui avviene la ricongiunzione dell'artista con se stesso e di lui stesso con l'Altro e l'Altrove. Non tutti i muri di tutti i luoghi possono consentire questo tipo di miracolo: occorre che suggeriscano identità, che parlino una loro lingua, che raccontino una loro storia, fatta di tante storie. Perché, se già in partenza la lingua e la storia sono già quelle omologate e indistinte di tutti i non-luoghi del nostro progresso, allora l'artista prende le distanze, ne svela l'artificio, depreca o registra la disumanizzazione (e ci sono artisti che lo fanno, e bene fanno), ma non li rigenera dentro di sé. Invece un antico borgo alpestre è "umano", così come lo sono i "sotoporteghi" veneziani, nella cui voce dimessa e misteriosa (il "sotoportego" è segnato dall'oscurità, ma è un passaggio da luce a luce, da vita a vita) c'è, a dar loro speciale senso, anche quella, superba e sonora, di tutta la specialissima, luminosa città della quale sono frammenti non alternativi ma integranti. Per questo hanno saputo parlare a un artista come Casè, anche per il valore simbolico che essi hanno assunto in un passaggio oscuro e tormentoso della sua vita. E grazie a Casè anche noi sentiamo le loro voci, che chiedono di essere ascoltate e intese, non banalizzate a semplice pittoresco.

Ecco perché non è stata affatto di solo contorno la partecipazione di Alberto Toso Fei a tutto il percorso della mostra, dall'edizione veneziana dei "Misteri del Sotoportego" di due anni fa all'attuale ritorno in Ticino. Alberto Toso Fei, che è uno di quei veneziani che nel momento di nascere sono già innamorati della città in cui sempre vivranno, dovesse la vita assegnargliene un'altra in cui risiedere, ha aggiunto nella serata milanese altri tre racconti ai dieci stampati nel catalogo, e che i bellinzonesi già hanno potuto ascoltare alla fine di settembre. Non racconti di "sotoportego", in questa occasione, ma di Venezia e della sua laguna, sulle quali basta che cali la notte, basta che si allarghino le nebbie, perché si moltiplichino i misteri dei "sotoporteghi" e le loro incessanti affabulazioni, che Alberto sa così bene riscoprire, reinventare e ridirli.

Gian Piero Testa

Alla Società Svizzera di Milano

La Sezione Giovani ha aperto la stagione della "Raclette"

"Quant'è bella giovinezza
che si fugge tuttavia!
Chi vuol esser lieto, sia:
del doman non c'è certezza.
Quest'è Bacco e questa Arianna
belli e l'un dell'altro ardenti:
perché 'l tempo fugge e inganna
sempre insieme stan contenti"

Lorenzo de' Medici detto il Magnifico¹

In un'atmosfera di scoppiettante e solare allegria, di volti aperti e voci squillanti, di sorrisi schietti e trasparenti occhi di bella gioventù, lo scorso martedì 19 novembre, sotto la discreta, ma precisa e decisa organizzazione di Daniela Mannina (Presidente della Sezione Giovani), si è svolta la prima "raclette"² della stagione.



Fervono i preparativi per la "raclette".

La cucina

All'ora fissata, ma più esattamente dalle 19,20 i primi commensali si sono presentati alla ribalta di una cucina ancora impreparata per accogliere gli invitati e di una Stube ancora in ombra ed occupata dai tavoli per il bridge.

E così, singolarmente, a due a due o in piccoli gruppi son giunti gli amici e subito si sono accese le luci, han barattato i saluti e le presentazioni, han fatto conoscenza per comuni amicizie e si son messi al lavoro per preparar la cucina e la Stube.

Così, data un'occhiata alla lista e contati i presenti, hanno affiancati i tavoli e postili in parallelo fra loro, han disposto le sedie e poi tovaglie e stoviglie ed ancora bicchieri e posate, mentre altri - in cucina - affettavan formaggio, pelavan carote, tagliavano il porro e fresca verdura.

E così abbiam visto **Marina** e **Michele** affettar quel gustoso formaggio, **Matteo** "signore dei vini" disporre nel piatto un profumato salame e **Ruben** ed **Andrea**, **Roberto** con **Marta** e pure **Giovanni** sistemar antipasti e tagliare - girando - leggere rosette di "tête de

moine"³, assaggiandone al giro, ogni volta, un boccone.

Ed ancora **Charlotte** e **Barbara** allestir gli antipasti, **Aron** e **Alessandro** disporre ad arte le piastre sui tavoli, contar i coperti e disporli per bene, spostare quel piatto o girar quella piastra.

E poi nuovi arrivi: **Loredana**, **Elena** e **Davide**.... "allora siam tutti o manca qualcuno?"

Così, fatti certi e tutti presenti, con il via al prosecco e rumor di sugheri in l'aria, la serata è iniziata.

Pian piano come per una sinfonia nella quale gli orchestrali cominciano ad arrivare, si salutano, si scambian gli auguri, si cercan fra loro per amici comuni, poi si passa a scaldar gli strumenti accordando i suoni e gli effetti, poi d'un tratto comincia il concerto, così ad un segno comune e discreto è cominciata la serata, alle luci brillanti e accoglienti di una Stube, teatro perfetto.

Ed in questo Daniela è perfetta: discreta e decisa, padrona di casa e ospite al tempo.

Non s'impone, ma regna indiscussa; non comanda e neppure dirige, ma guida e pian piano conduce; non dispone, né ordina o vuole, ma precede, agisce e cammina con passo leggero!

È guida indiscussa per quel modo suo lieve e deciso che porta al rispetto e tutti conduce a seguirla per scelta.

Per quel modo pacato, leggero e sicuro, ti senti libero e protagonista di una serata dal copione di sempre, ma nuova ogni volta, per volti, per voci ed amici diversi.

Ed ecco che due si fan sotto a pelar le carote, mentre altri a pulir le patate, altri ancora a disporre formaggio e verdure.

Poi a tavola tutti in un'atmosfera che si è fatta sempre più familiare anche e soprattutto per chi era la prima volta che vi partecipava.

Così raccogliendo in giro un po' di frasi e di sensazioni, si è avvertito questo senso di piacere comune, di comune partecipazione d'intenti e di comune e reciproco scambio di esperienze ed idee, di comuni diversi modi di essere e sentire, di una lieve e temporanea sospensione di affanni e pensieri che fa bene anche ai giovani spiriti che hanno contribuito a rendere la serata piacevole, interessante la compagnia e bella e da ripetere l'esperienza. Fra i tanti, **Marina** e **Michele**, giovani soci attenti di Dagmersellen⁴ nel Canton di Lucerna, dal composito stemma "**di rosso inquartato al medesimo, alla T d'oro in capo, al ceppo d'albero d'oro alla destra e trifoglio d'argento segnato a sinistra, alle tre collinette in punta, d'argento**", dal sorriso aperto e schietto, entusiasti protagonisti del-



Lo stemma di Dagmersellen

la serata, nonché ottimi e mai banali intrattenitori della compagnia.

Così a poco a poco la serata si fa sempre più bella, più allegra la compagnia e piacevoli le chiacchiere ed i conversari.

Si scoprono amici comuni e comuni professori di scuola, s'intreccian ricordi e cronache d'oggi, racconti di viaggi e vacanze e l'impegno e la voglia d'ancora di nuovo.

Comincian salute strette di mano, abbracci per quelli vicini e tutti si chiedono quando sarà quell'altra raclette già scritta in programma.

Qualcuno dice gennaio, per altri dicembre è già tardi, per tutti Daniela conferma: vediamoci - certo chi vuole - il prossimo 5 dicembre alle otto e mezzo di sera oppure anche prima e per chi non ama il formaggio ci saran salsicette alla piastra e buone verdure per tutti.

Allora, giovani svizzeri amici, un augurio da chi giovinezza l'ha vissuta da tempo: non lasciate ad altri la primavera, vivete la gioia della bella stagione, 'chè il tempo non torna e l'occasione neppure perché davvero nulla è più bello della giovinezza che pure "si fugge ... perché del domani non c'è certezza" e l'incanto dura un attimo.

Allora amici:

*Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it*

Note

1. Lorenzo de' Medici detto il Magnifico (Firenze 1449-1492): incipit da "I Canti carnascialeschi: il trionfo di Bacco ed Arianna".

2. Raclette: Il formaggio "Raclette", viene ottenuto dal latte vaccino, è salato e a pasta semidura; ne esistono varietà affumicate, oppure aromatizzate con pepe, vino bianco o erbe aromatiche. Originario del Vallese, viene prodotto anche in Savoia, Franca Contea e Bretagna. Al di fuori dell'Europa è prodotta nel Québec (Canada) e in Australia. Nella sua forma tipica viene prodotto in forme rotonde dal peso di circa 6 kg. La raclette (pietanza conviviale) si prepara tagliando a metà la forma di formaggio e scaldandola al fuoco (o sotto una resistenza). Quando lo strato superiore inizia a sciogliersi, viene

“raschiato” via e posto sul piatto di portata: il termine raclette infatti deriva dal francese *racler*, che significa *raschiare* o meglio “scrostare” (ma anche “grattare”).

3. Tête de moine: La “Tête de Moine” è un formaggio svizzero unico al mondo per le modalità con cui si consuma: delicati “petali di formaggio” ottenuti con uno strumento a coltello orizzontale, la tipica *girolle*. Il formaggio deve infatti essere raschiato, così da sprigionare i suoi aromi estremamente complessi. La tête de moine viene prodotta nel Giura e nel Giura bernese, regione francofona del Canton Berna. Più precisamente è originario dell'abbazia di Bellelay, situata nel comune di Saicourt, nel distretto di Moutier. Risalgono al 1292 i primi scritti da cui emerge che questo formaggio degli abati aveva acquisito una tale fama e reputazione da essere utilizzato come compenso degli allevatori ai proprietari terrieri,

per regolare le controversie ed essere offerto in dono ai principi vescovi di Basilea o ancora come valuta di scambio. Il nome commerciale **Tête de Moine** risale invece a due secoli or sono e gli venne attribuito, durante la Rivoluzione francese, dai soldati francesi che, dopo aver cacciato i monaci, scoprirono nelle cantine le forme di questo formaggio.

4. Dagmersellen: Si tratta di un no scudo con la punta arrotondata in basso (gotico moderno) con lo sfondo rosso (di rosso) diviso in quattro parti (inquartato) sempre del medesimo colore, con una T maiuscola gialla (in araldica oro) in alto al centro (in capo), con a sinistra (destra per chi guarda) un ceppo d'albero con radici e rami tagliati al tronco giallo (oro), con a sinistra (destra per chi guarda) un trifoglio bianco (argento in araldica) ed in basso al centro (in punta) tre collinette bianche (argento) stilizzate. Nel nostro caso lo stemma del Comune di Dagmersellen

è così conformato sin dagli anni 1070-1090, quando quel gruppo di case site nel Distretto di Willisau, nella Wiggertal inferiore e sulla strada fra Lucerna e Basilea, si chiamava Tagmersellen da cui lo stemma ha derivato quella T maiuscola d'oro ponendola in alto nello scudo.

Circolo Svizzero di Brescia Assemblea annuale

Sabato **29 marzo 2014**, alle ore 16.30, verrà tenuta l'Assemblea Ordinaria annuale dei Soci del Circolo Svizzero di Brescia. La riunione avrà luogo nella sede del nostro Circolo, a Brescia in via Malta 7/c, presso lo studio dell'Avv. Gaspare Bertolino.

Temi all'ordine del giorno, per l'Assemblea, sono:

- 1) Relazione del Presidente in carica sull'attività dell'ultimo anno.
- 2) Lettura e approvazione del Bilancio 2013.
- 3) Elezione di un nuovo Presidente e di un nuovo Comitato Direttivo.
- 4) Programma sociale per l'anno 2014.
- 5) Varie ed eventuali.

Tutti i Soci sono vivamente invitati a partecipare, anche perché fra i vari argomenti all'ordine del giorno c'è anche l'esigenza di trovare un sostituto per il Presidente in carica.

Franco Marfurt

Reformierte Gottesdienste in Mailand Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante a Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

*Die nächsten Termine/
le prossime date*

domenica **5** gennaio 2014
domenica **19** gennaio 2014
domenica **2** febbraio 2014
domenica **23** febbraio 2014
ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato
Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate

**alla casa di riposo svizzera
Fondazione “La Residenza”**
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

aperti a tutti

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

I culti sono tenuti la domenica alle ore 17.00.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **19** gennaio 2014
domenica **23** febbraio 2014

Istituto Svizzero di Roma Concorso responsabile programma scientifico

L'ISR mette a concorso un posto di responsabile del programma scientifico e membro della Direzione.

Sede di lavoro: **Roma**. Termine per l'invio delle candidature: **24 gennaio 2014**. Bando di concorso e mansionario: **Istituto Svizzero di Roma**.

Aggiornamento del programma provvisorio gennaio-giugno 2014

Programma manifestazioni Società Svizzera di Milano

SEZIONE BRIDGE GENNAIO-GIUGNO 2014

TORNEI OPEN

Tutti i mercoledì, (esclusi i festivi) ore 15.30 sale A+B+C+D dal 15 gennaio.

BRIDGE GUIDATO

Tutti i lunedì (esclusi i festivi) dalle ore 15.00 con il M° Giancarlo Astore nelle salette C e D dal 13 gennaio.

TORNEI SOCIALI

Martedì, sale C e D dalle ore 15.30.

21 gennaio

4 febbraio

18 marzo – Trofeo Pieralberto Gianola e Assemblea)

1° aprile

6 maggio

3 giugno – Torneo dei Fiori con Cocktail

SEZIONE BIRILLI GENNAIO-LUGLIO 2014

Data	Manifestazioni delle Sezioni
Dal 7 gennaio al 14 marzo	Gare a coppie per “Trofeo Carlo E. Goetz”
Il 18 marzo	Semifinali, cena, finale e premiazione “Trofeo Carlo E. Goetz”
Il 26 marzo	Gara coppa Suter con premiazione
Dal 31 marzo al 27 maggio	Gare per gruppi per coppa Künzli
Il 29 maggio	Premiazione per coppa Künzli
Il 14 giugno	Incontro con i birillisti ticinesi, grigionesi e vallesani
Il 31 luglio	Termine dell'attività per pausa estiva

Alla Società Svizzera di Milano

Presentato il volume di Claudio Nembrini “La farfalla e la rosa”

Mercoledì 4 dicembre, nella Sala Mieli di via Palestro 2 a Milano, per iniziativa della Società Svizzera presieduta da Jean Pierre Hardegger, il critico letterario Giovanni Pacchiano, il giornalista radiofonico Alessandro Tini e l'autore Claudio Nembrini hanno intrattenuto il pubblico qualificato presente sulle caratteristiche del volume di racconti “La farfalla e la Rosa” edito di recente proprio a Milano da Mursia. Dopo un breve prologo da parte dell'autore bellinzonese, che ha illustrato le ragioni del suo cimento, e in genere del suo scrivere oggi, non semplicemente come atto professionale, di mestiere, ma quale necessità di cogliere e restituire con la scrittura aspetti profondi della condizione umana presente, sul tema, si è soffermato Giovanni Pacchiano, critico affermato e rispettato, noto anche per le sue collaborazioni a vari giornali e riviste di primo piano, tra cui il “Corriere della Sera” e “il Sole 24 ore”. Pacchiano ha ripreso lo spunto iniziale di Nembrini, ricordando tra l'altro di averlo conosciuto alla fine degli anni '80, in occasione della pubblicazione del libro d'esordio dell'autore ticinese, “La locandina gialla”, da lui assai apprezzato. Si è quindi inoltrato in un'acuta analisi degli attuali otto racconti che hanno come sfondo vari paesi del mondo, ma che sono collegati da un filo conduttore, come se fossero capitoli di un romanzo, da cui però si distinguono per l'autonomia tematica ed espressiva. Il filo conduttore è quello del



Da sinistra: Il critico letterario Giovanni Pacchiano, l'autore Claudio Nembrini e il giornalista RSI Alessandro Tini.

rapporto amoroso, colto in circostanze e in forme diverse, soprattutto dal versante femminile, rapporto che lungo le pagine del libro si configura quale veicolo di una a un tempo appassionata e sofferta ricerca del senso della vita. Pacchiano con acume ha individuato gli autori di riferimento che devono aver segnato la sensibilità di Nembrini e della sua generazione, a cui lui pure appartiene: da Musil (il

Musil dei racconti) a Takl, a Montale, ad altri poeti e Narratori. Autori che hanno contribuito a plasmare una lingua musicale, controcorrente rispetto alle forme oggi in auge, che dà voce inconfondibile ai personaggi e all'universo che li circonda. Nella presentazione Milanese il pubblico lo ha colto e apprezzato grazie alle intense letture di brani dei vari racconti da parte di Alessandro Tini.

L'opera di Ettore Comi, un omaggio alla Svizzera

Alla Società Svizzera di Milano un giallo d'azione sulle nevi dell'Engadina

Lunedì 11 novembre 2013 è stato presentato nella Sala Meili del Centro Svizzero di Milano il libro *Mistero al Lago di Staz. L'ultima regina dell'Engadina*, romanzo di Ettore Comi, pubblicato recentemente in una nuova raffinata edizione curata dai Libri di Emil.

La conferenza attorno al romanzo ha dato la possibilità all'autore di far conoscere la sua creatura romanzesca al pubblico affezionato della Società Svizzera. Hanno partecipato alla presentazione l'avvocato Giovanni Bonomo, membro del Centro Culturale Candide, il giornalista valtellinese Ermanno Sagliani e il vicepresidente della Pro Grigioni Italiano

sezione Valposchiavo, Giovanni Ruatti, i quali hanno commentato il romanzo dando spazio anche alla biografia di Comi e parlando delle bellezze del paesaggio valposchiavino e engadinese.

Il romanzo di Comi, fotografo, scrittore e regista cosmopolita, è un omaggio letterario all'Engadina, considerata nella dedica, dallo stesso scrittore, una terra materna; ed è altresì un omaggio di un italiano proveniente da Sondrio, alla Svizzera, stato di ragguardevole civiltà, rispettosa dell'ambiente e del prossimo, terra di bellezze paesaggistiche non toccate dal deturpamento edilizio e morale,

come si evince dalle parole di Sagliani.

L'ispirazione dell'autore a scrivere il romanzo in Engadina nasce leggendo un articolo sulla Schlitteda, manifestazione folkloristica engadinese inserita anche all'interno della trama, e da una visita al Segantini Museum. “E come il suo pittore preferito, Ettore Comi dipinge con le parole, con la scrittura, con il suo stile narrativo ricco di colore, e immortala quegli stessi luoghi che fecero sognare Segantini”, riferisce l'avvocato Bonomo. Comi crea dalla sua penna un personaggio affascinante, testardo e allo stesso tempo sognatore. Si chiama Luigi Delle Valli, docente in criminolo-

gia a Milano, che seguendo l'invito di una sua studentessa, si sposta in Engadina. Il viaggio lungo la Ferrovia del Bernina è narrato – come fa notare Bonomo – in maniera sapiente facendo perdere il fiato al lettore come se si trovasse di persona sul trenino rosso ad ammirare dal finestrino quel paesaggio vertiginoso.

Mistero al lago di Staz è un giallo ad alta tensione, come dice il rappresentante della Pro Grigioni Italiano, dove per sfondo c'è la mondanità della vita sociale engadinese e la natura boschiva dell'alta Engadina. Nella narrazione risalta anche una certa leggerezza dello stile e ironia. Infatti, Delle Valli dovrà mettere in pratica sulle nevi di Sankt Moritz la

teoria acquisita, confidando sulle proprie facoltà deduttive per svelare un mistero che pagina dopo pagina si rivelerà molto pericoloso. L'autore ringrazia di cuore per l'accoglienza ricevuta in occasione della serata milanese.

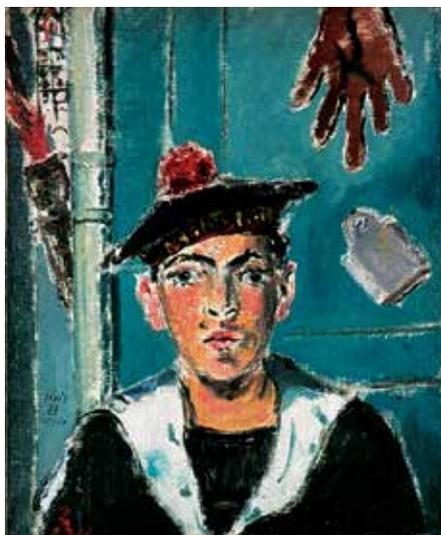
Giovanni Ruatti
Vicepresidente Pgi Valposchiavo

Il Circolo Svizzero di Parma in visita alla Fondazione Magnani Rocca

“Filippo De Pisis en voyage. Roma, Parigi, Londra, Milano, Venezia”

Il 16 ottobre ci siamo ritrovati numerosi alla Fondazione Magnani Rocca per la visita guidata alla mostra di Filippo De Pisis (1896-1956) che raccoglie circa ottanta opere provenienti da musei nazionali e da collezioni private. Il percorso si concentra su importanti dipinti e disegni su carta relativi ai periodi di soggiorno dell'artista nelle diverse città europee, dove si intrecciano i generi del paesaggio urbano, del ritratto e del nudo maschile, della natura morta, principali ambiti di ricerca e temi fissi in cui esprime le proprie inquietudini ed il proprio distacco dal mondo.

Luigi Filippo Tibertelli nato a Ferrara nel 1896, si rivela fin da giovanissimo un talento creativo e versatile, con inclinazioni letterarie. L'incontro con De Chirico, Savinio e Carrà, militari nel 1916 a Ferrara, darà vita ad un sodalizio destinato ad influenzare la sua formazione pittorica anche se l'incontro definitivo con la pittura avviene nel 1923 durante il periodo che trascorre ad Assisi. Vi si dedicherà più assiduamente durante gli anni romani fino al 1926; di questo periodo alcune nature morte che richiamano i contatti con l'esperienza metafisica, come “Natura morta con le uova” di chiara ispirazione morandiana. Si trasferisce a Parigi dove scrive poesie, frequenta De Chirico e altri artisti italiani: “Natura morta con scultura” dove si avverte l'eco di quel ritorno all'ordine che caratterizza negli anni venti l'arte in Italia e Francia. All'inizio degli anni Trenta il suo interesse per gli elementi più lievi e fuggevoli della vita, da liceale collezionava farfalle e erbe rare, lo porteranno a dipingere oggetti, talvolta di proporzioni gigantesche, su sfondi marini che davano l'idea di infinito (“Natura morta marinara”). Nella “Natura morta in un interno chiaro” del 1933, si nota un cambiamento del suo linguaggio; anche il paesaggio viene affrontato con un segno più sintetico e rapido che porta l'artista a sottolineare l'inquieto affannarsi dei parigini o la naturalistica poeticità del Lungosenna. Nel dipinto “La Tour Eiffel” (1939) la grezza tela viene addirittura lasciata, a tratti, a vista. Mentre è a Parigi (1925-1939) si reca alcune volte a Londra e ne coglie l'atmosfera caliginosa nelle diverse vedute eseguite nel 1935. Nei



Filippo De Pisis, Marinaio Francese, 1930.

ritratti scava all'interno dei personaggi mettendone a nudo antiche ferite (“Marinaio”), nei grandi occhi parlanti del “Moro di Haarlem”. Di ritorno dalla Francia si trasferisce a Milano in via Rugabella fino al 1943 quando il suo studio viene distrutto dai bombardamenti. La pesante atmosfera di quel periodo la si ritrova nella spettrale “Rosa nel vaso” che pare rinsecchire nel suo pallore. Nel 1941 dipinge

due splendide tele acquistate da Luigi Magnani in seguito suo amico, “L'interno dello studio” intriso di tanta luminosità e il “Tacchino” in cui la violenza espressionistica dell'animale ammazzato contrasta con la serenità agreste del paesaggio.

In seguito il magnate accrescerà la sua collezione di altre otto opere di de Pisis esposte nella mostra. È il periodo anche dei nudi efebici avvolti in calde atmosfere. A Venezia nel 1945 dipinge quel tragico capolavoro degli “Albatri” morenti sulla spiaggia sotto un cielo tempestoso di nubi. Nel 1949, colpito da aterosclerosi, si ritira a Brugheria in una clinica dove ha ancora grandi momenti creativi come la “Stanza con oggetti”, “Ritratto femminile” o “Natura morta sul tavolo nella serra” che sono lo specchio della sua sofferenza. Muore a Milano il 2 aprile 1956.

Arricchiti da tante emozioni di forme e colori che questo artista ha suscitato in noi, lasciamo il Palazzo della Fondazione per concludere questa piacevole giornata con la presentazione da parte del nostro Presidente, delle prossime iniziative, tra le quali la cena di Natale, il 14 dicembre, per il rituale scambio degli auguri.

Per l'occasione auguriamo a tutti i lettori della Gazzetta Svizzera un felice e sereno Santo Natale.

Catherine Bader

www.ilg-mietauto.ch Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld
200 Autos, 40 Modelle, z.B 1 Monat inkl. Frei Km:

Dacia Sandero 1.2, Fr. 700.-
Dacia Duster 1.6, 4x4, Fr. 1150.-

Tel. 0041 52 7203060



www.gazzettasvizzera.it

Fateci dunque il piacere di una visita



Dalla Torino barocca a quella industriale e artistica

Invito a Torino: città ricca di storia con una costante presenza svizzera

Torino ospiterà nel 2014 il 76° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia. Per i nostri ospiti diamo una descrizione sommaria della storia della città e dei luoghi che più meritano di essere visitati.

Torino è la città dai quattro fiumi, con la sua meravigliosa collina ancora intatta, le Alpi sempre innevate che le fanno corona e, poco distanti, i piccoli laghi della sua provincia.

La colonia Julia Augusta Taurinorum fu fondata dai romani nel 28-29 a.C. Dell'antico decumano, sito in piazza del Castello, la città mantiene ancora, enormemente ampliata, la struttura originaria, con le sue vie ad angolo retto ed i suoi corsi che, partendo dal centro, corrono via rettilinei e sembrano quasi non avere mai fine. La Porta Palatina, d'epoca augustea, e le adiacenti rovine del teatro romano sono testimoni di questo lontanissimo passato.

Come già fece Giosue Carducci, possiamo chiamare la nostra città «la regal Torino», poiché le sue fortune politiche coincidono con quelle dei suoi duchi e dei suoi re che la vollero tre volte capitale: del Ducato di Savoia, del Regno di Piémont Sardaigne e infine del Regno d'Italia. Si può dire così anche per il patrimonio artistico che si accrebbe grazie all'orgoglio dinastico ed al desiderio dei regnanti di fare bella la loro capitale ricorrendo all'opera d'insigni architetti quali Filippo Juvarra, Guarino Guarini, il ticinese Michelangelo Garove, Carlo e Amedeo di Castellamonte, Ascanio Vitozzi, Francesco Lanfranchi, Gian Giacomo Plantéry ed innumerevoli altri.

Nel 1563, infatti, Emanuele Filiberto, detto Testa di ferro, il vincitore dei francesi a San Quintino, volle che Torino divenisse la capitale del Ducato di Savoia, trasferendola da Chambéry. Gli unici monumenti di Torino antecedenti



Emanuele Filiberto di Savoia (alla battaglia di San Quintino).

l'arrivo del Duca sono, oltre alla Porta Palatina, la Casa forte dei Savoia Acaia con incorporata un'antica porta decumana, la chiesa di San Domenico di stile gotico lombardo, il campanile dell'XI secolo della Chiesa della Consolata, il quattrocentesco palazzo degli Scaglia di Verua ed il duomo rinascimentale, costruito tra il 1491 e il 1498. Il Duca, memore delle guerre trascorse e delle recenti disgrazie della sua Casa, fece costruire nel 1568 la Cittadella, una formidabile fortezza pentagonale di cui ora sopravvive il mastio.

La Torino barocca, quale noi la vediamo, non esisteva ancora e neppure esistevano le ville

di delizia ed i castelli intorno alla città quali i castelli di Rivoli e di Moncalieri, la Venaria Reale, la vigna di Madama Reale (villa Abegg), la villa della Regina ed il castello del Valentino. Tutti questi edifici risalgono al Seicento, reggenti le due Madame Reali: Maria Cristina di Francia (1606-1663), figlia d'Enrico IV e di Maria de Medici e Maria Giovanna di Savoia Némours. (1644-1724). Sotto le loro reggenze fu costruita o ricostruita la maggior parte degli edifici pubblici cittadini, dal Palazzo Reale al Palazzo di Città, dal Collegio dei Nobili all'Ospedale Maggiore, da Palazzo Carignano al Palazzo dell'Università, alla Chiesa di San Lorenzo e alla Cappella della Sindone, queste con le loro straordinarie cupole. Alla prima Madama Reale si deve soprattutto la costruzione sulle rive del Po del Castello del Valentino, in cui l'influsso francese è molto evidente, nonché la meravigliosa e solenne Piazza Reale, oggi San Carlo, con la Chiesa di Santa Cristina. Alla seconda Madama Reale si deve invece la stupenda e scenografica facciata barocca di Palazzo Madama, opera di Filippo Juvarra. Un trionfo del Barocco è anche visibile nell'interno della chiesa della Consolata grazie agli ampliamenti eseguiti tra il 1678 e il 1740.

Nella prima metà del Settecento furono costruiti l'Arsenale, la palazzina di caccia di Stupinigi, la basilica di Superga, i numerosi palazzi nobiliari presenti nel centro storico e il castello all'interno del Parco Naturale della Mandria.

Tra il 1816 ed il 1831 fu eretta la Chiesa Gran Madre di Dio, in occasione del ritorno dall'esilio



Il nuovo Campus universitario Luigi Einaudi.

di Vittorio Emanuele I dopo la caduta di Napoleone. Più o meno nella stessa epoca, tra il 1817 ed il 1825, ebbe una sistemazione definitiva, su progetto dell'architetto ticinese Giuseppe Frizzi, la più grande piazza porticata d'Europa: piazza Vittorio Veneto. Nel 1863 fu iniziata la costruzione della Mole Antonelliana, simbolo architettonico di Torino, progettata dall'architetto Alessandro Antonelli e portata a termine dal figlio Costanzo nel 1889.

Nel 1861, come già detto, Torino divenne la prima capitale del Regno d'Italia. In seguito, con il trasferimento della capitale prima a Firenze nel 1864 e poi a Roma nel 1871, Torino fu ridotta al rango di capoluogo del Piemonte. Fu un colpo durissimo, ma la città reagì e si reinventò divenendo a poco a poco, soprattutto dopo l'avvento della Fiat, la città dell'industria universalmente riconosciuta.

Alla crisi in atto Torino reagisce potenziando il terziario, ammodernando le infrastrutture stradali, ferroviarie e metropolitane, pedonalizzando l'antico centro, ripulendo gli edifici storici, proponendosi come città di cultura e d'arte e, letteralmente, rispolverando le antiche glorie. È stato un bene trarre dal degrado la Reggia della Venaria Reale, con la sua meravigliosa galleria di Diana, dove è già affluito più di un milione di turisti. A Torino, inoltre, l'ONU ha insediato tre sue organizzazioni: il BIT, lo Staff College per la formazione del personale, e l'Unicri ma, strano a dirsi e lo dico per inciso, non vi sono collegamenti pubblici diretti tra la nostra città e l'Internazionale Ginevra. Grazie al Politecnico ed all'Università vi sono infine eccellenze nei campi dell'automotive design, dell'attività aerospaziale e delle biotecnologie. Anche l'industria dolciaria gode di ottima salute.

Gli Svizzeri, come rivelano i due libri editi di recente: «Svizzera Piemonte, un confine che unisce» e «Svizzeri a Torino» sono stati costantemente presenti lungo la storia di Torino, pri-



Palazzo Madama (Civico museo di arte antica).

ma con gli architetti ed artisti ticinesi sempre all'opera nei cantieri ducali, poi con les Cent Suisses de la Garde addetti alla sicurezza del Duca e con i militari, alti ufficiali e soldati, che sono stati tra i protagonisti della guerre settecentesche, in seguito con i banchieri che hanno accompagnato e finanziato le guerre d'indipendenza nazionale, infine con gli industriali cotonieri che sono stati tra i comprimari della prima fase della rivoluzione industriale in Piemonte. Sono inoltre da ricordare l'industria della birra, l'editoria scientifica e gli importanti contributi nei campi dello sport dello sci e del calcio. Ultima realizzazione dei ticinesi: la chiesa del Santo Volto costruita tra il 2004 e il 2006 su progetto di Mario Botta. Poche le aziende svizzere ancora attive a Torino, fra cui spicca la "Pneumofore", specializzata in compressori d'aria e pompe per vuoto, fondata nel 1923 e tuttora gestita dalla famiglia Hilfiker.

Ai nostri ospiti proponiamo di visitare il Museo Egizio che ha sede in un edificio eretto dal ticinese Michelangelo Garove. Il museo, per la ricchezza dei suoi reperti, è il più importante al mondo dopo quello del Cairo e meta di milioni di visitatori provenienti da ogni parte della terra. La seconda proposta è quella di visitare il Museo del Cinema nato per volontà di Maria Adriana Prolo, storica del cinema e collezionista, la quale, con questa iniziativa, voleva tra l'altro sottolineare che l'industria cinematografica italiana è nata proprio qui a Torino dove già nel 1903 esistevano ben cinque case di produzione, tra cui la leggendaria Ambrosia. Il museo, anch'esso molto visitato, ha sede all'interno della Mole Antonelliana. Un ascensore panoramico porterà chi lo vuole in vetta alla Mole per godere della vista di tutta la città. Benvenuti!

Gualtiero Büchi



GYMNASIUM
KLOSTER DISENTIS



der-weg-nach-oben.ch

«DAS BESTE INTERNAT DER SCHWEIZ» Die Weltwoche 23/2012

Struktur, Werte, Perspektiven.
Verbindlich!

Ihre Motive für unser Internat-
gymnasium.
Unser Angebot für Ihr Kind:
Schnuppertage.

Mehr:
der-weg-nach-oben.ch

graubünden

Scan, win...



...and fly!

Tema: «Fisco, segreto bancario svizzero e cooperazione internazionale» – 17-18 maggio 2014

Il 76° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia a Torino

Programma

Sabato, 17 maggio 2014

- ore 10.00 Apertura e registrazioni presso Hotel Majestic corso Vittorio Emanuele II, 54
- ore 12.30 Buffet Lunch, Hotel Majestic
- ore 14.00 Inizio Congresso:
Sala Congressi, Hotel Majestic
"Fisco, segreto bancario svizzero e cooperazione internazionale"
- ore 16.00 Coffee break
- ore 17.30 La storia del Circolo Svizzero di Torino
- ore 18.00 Chiusura lavori
- ore 20.00 Cena ufficiale
Circolo "Esperia", Corso Moncalieri 2
Trasferimento in pullman dall'Hotel Majestic

Domenica 18 maggio 2014

- ore 8.30 Giro turistico della città con pullman a due piani "Sightseeing Bus"
- ore 10.00 Visita al Museo Egizio, guidata da un egittologo
www.museoegizio.org
- ore 12.30 Pranzo al Ristorante Dual via Cesare Battisti 17/d – Torino
www.ristorantepizzeriadual.it
- ore 14.00 Mole Antonelliana e Museo del Cinema
www.museocinema.it
Salita sulla Mole Antonelliana con ascensore panoramico
Visita al Museo del Cinema
- ore 17 circa Fine della manifestazione

Come arrivare al Congresso

In treno da Torino Porta Nuova 50 metri a piedi;
da Torino Porta Susa prendere la metropolitana e scendere a Porta Nuova, poi 50 metri a piedi.

In aereo dall'Aeroporto S. Pertini, Caselle
Autobus Sadem per Torino Porta Nuova;
Per informazioni: www.aeroportoditorino.it

In auto seguire le indicazioni per la stazione Porta Nuova; parcheggio pubblico di fronte alla stazione. I tragitti possono essere effettuati a piedi e, dove necessario, è stato organizzato un pullman.

Sistemazioni albergo

Le prenotazioni per i pernottamenti negli alberghi sotto indicati **dovranno essere eseguite dai singoli partecipanti entro il 15 marzo 2014**, precisando la partecipazione al Congresso Svizzero 2014.

Starhotel Majestic ****

corso Vittorio Emanuele II, 54
tel.: 011 534 618
mail: reservations.majestic.to@starhotels.it
www.starhotels.com

Camera doppia Classic 149 euro
Camera doppia Classic uso singolo 129 euro

Tassa di soggiorno 3,20 euro per persona per notte

Best Western Hotel Genio ***

corso Vittorio Emanuele II, 47
tel.: 011.650.5771 – fax: 011.650.8264
mail: info@hotelgenio.it – www.hotelgenio.it

Camera singola 75,00 euro
Camera doppia 95,00 euro
Camera doppia superior 115,00 euro

Tassa di soggiorno 2,30 euro per persona per notte

I prezzi si intendono a notte, colazione inclusa.

Le tariffe sono bloccate per le notti dal 16 al 18 maggio.

I due alberghi si trovano uno di fronte all'altro.

Parcheggi: oltre al posteggio pubblico coperto di fronte a Porta Nuova, gli alberghi dispongono di alcuni posti macchina.

Modalità di iscrizione al Collegamento 2014

Per partecipare al Congresso 2014 è necessario:

- compilare la **scheda di iscrizione**;
- effettuare il **bonifico sul Conto Corrente** intestato al Circolo Svizzero di Torino:
IBAN: IT56R 03359 01600 1000 0001 5320
BIC: BCITITMX
Banca Prossima, Filiale 05000, Milano
indicando nella causale Nome, Cognome e la dicitura **«Rimborso spese Collegamento 2014»**

- inviare la scheda e la ricevuta del bonifico via fax al 0173 367 249, oppure via email a: circolosvizzerotorino@gmail.com

Il termine per l'iscrizione è tassativamente il 20 marzo 2014.

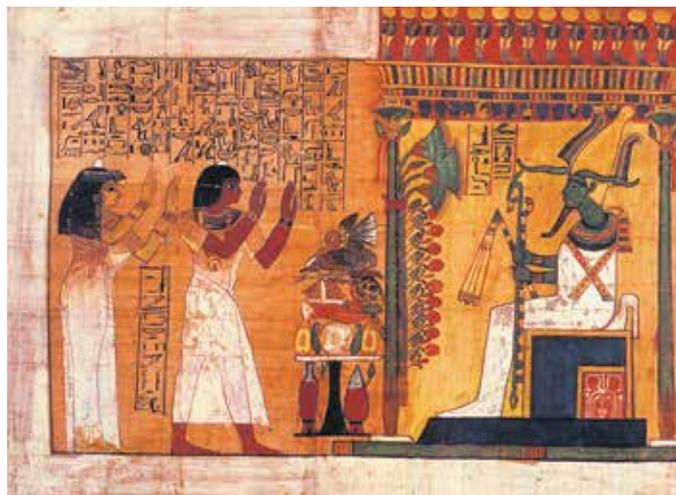
Per qualsiasi ulteriore informazione contattare il Circolo Svizzero di Torino ai seguenti numeri di cellulare: 339 331 17 68 oppure 328 082 81 99.

Scheda d'iscrizione al Collegamento Svizzero in Italia, 17-18 maggio 2014 a Torino

Nome			
Cognome			
Carica			
Indirizzo			
Recapiti telefonici		e-mail:	
Altri partecipanti			
	Nr. persone	Costo euro	Totale euro
Iscrizione al Congresso (da pagare anche se non si partecipa ad altre attività. Giovani fino a 25 anni gratis)		20,00	
Buffet Lunch sabato 17		25,00	
Cena ufficiale sabato 17 i giovani fino a 25 anni sono ospiti del Collegamento Svizzero in Italia		55,00	
Giro turistico in pullmann, Museo Egizio e pranzo domenica 18		50,00	
Mole Antonelliana e Museo del Cinema domenica 18		15,00	
Totale complessivo			



Piazza San Carlo.



Papiro egizio.

Gradito ritorno in sede in occasione della Festa Nazionale Svizzera

Un anno di manifestazioni al Circolo Svizzero di Genova

Il Circolo Svizzero di Genova inizia l'Anno Sociale il 1° Ottobre che si conclude il 30 Settembre. Vorremmo raccontare qui di seguito le nostre manifestazioni dell'ultimo anno...

Dunque, con il 13 ottobre 2012 è iniziato il nuovo Anno sociale del nostro Circolo, una data con il botto perché, dopo 2 anni di lavori di ristrutturazione ed abbellimenti, venivano inaugurati i nostri nuovi, confortevoli ed accoglienti locali! È stata una giornata intensa "Porta aperta al Circolo", tante persone ci sono venute a salutare, molte si sono fermate per un brindisi e due chiacchiere, è stato gratificante vedere il via-vai di soci, conoscenti ed amici dopo il duro lavoro di tutti noi, ragazzi compresi, che non stancherò mai di ringraziare.

Poi, non essendo ancora rodati per il grande bazar annuale, abbiamo optato per una grigliata nello stesso periodo ed infatti il 10 novembre un bel numero di soci ed amici (oltre

una quarantina) hanno potuto gustare la carne e verdure fatte sulla nuova griglia che ha rimpiazzato quella storica in ghisa, forse si più grande di questa ma anche più ingombrante e senz'altro meno maneggevole.

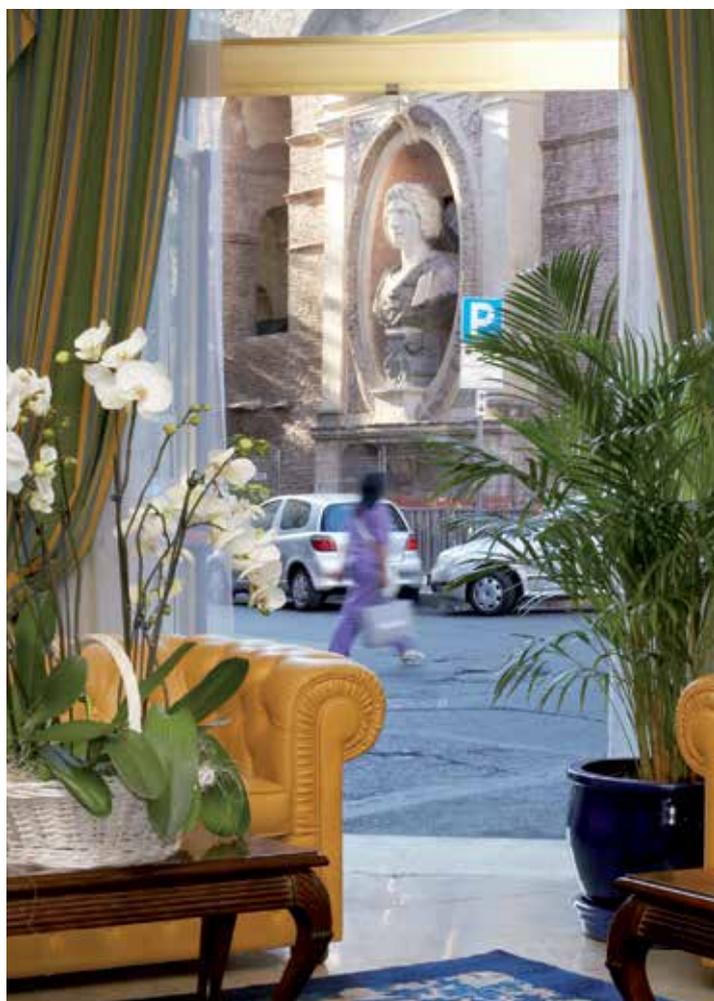
Il 15 dicembre c'è stata la consueta cena Natalizia con il tradizionale scambio dei doni. Nonostante la mattina il tempo fosse veramente disastroso (ormai siamo abbonati nel periodo natalizio a condizioni atmosferiche avverse... addirittura la neve!) la sera si sono riunite 55 persone a festeggiare il Santo Natale e degustare i gustosi piatti preparati dalla "Garisenda Ricevimenti". Il giorno successivo Samichlaus è venuto a trovare 16 bambini, dai 13 mesi ai 9 anni, che dopo essersi cimentati allegramente in cucina con farina e zucchero per la preparazione dei biscotti, hanno atteso con impazienza, e forse un briciolo di timore, l'arrivo di Babbo Natale con la slitta e la sua fedele "renna" che ha portato a ciascuno di

loro un sacchetto pieno di doni.

A gennaio con l'anno nuovo, ormai è quasi un "must", ci siamo ritrovati a Palazzo Ducale per la mostra di Mirò. Ancora una volta è stata molto apprezzata la visita guidata vista la grande affluenza di soci e amici che hanno completato i due gruppi di 25 persone ciascuno nel giro di brevissimo tempo.

Sabato 16 febbraio la scrittrice Simonetta Ronco presenta al Circolo il suo libro "Giuditta Bellerio Sidoli. Vita ed amori" una biografia di una delle più significative figure femminili del Risorgimento, a seguire un aperitivo gentilmente offerto dal Consolato Generale di Milano.

Il 23 febbraio abbiamo organizzato la tradizionale fondue con una mistura speciale di formaggio portata direttamente dalla Svizzera e ottimo Kirsch ed i 40 posti disponibili (non oltre per motivi organizzativi) si sono esauriti in 2-3 giorni.



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL **VICTORIA** ALBERGO ROMANO DI **PRIMISSIMA CLASSE** • COSTRUITO NEL 1899 • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO **RISTORANTE BELISARIO** LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA **CULTURA DEI VINI ITALIANI** È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «**BEST BUYS**» • IL **VIC'S BAR**, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE **SOPRA I PINI**, **BAR E RISTORANTE**, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R.H. WIRTH - H. HUNOLD (GEN. MGR.)
VIA CAMPANIA 41
00187 ROMA (ITALY)

INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM
WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM

TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



**HOTEL
VICTORIA
ROMA**

Il 23 marzo un buon numero di persone ha partecipato alla cena-buffet di Pasqua che si è svolta presso i nostri locali, un'ulteriore piacevole occasione per stare in compagnia. Venerdì 12 aprile la scrittrice Donatella Ferrari, originaria della Svizzera, presenta il suo libro "Tegoli, coppi e mattoni", la storia della sua famiglia e soprattutto di sua bisnonna Filomena Ferrari, fornaciaia malcantonese emigrata in Italia nella metà dell'800, una delle prime donne imprenditrici non solo di Millesimo (prov. di Savona) ma dell'intera Val Bormida. A seguire il Consolato Generale di Milano ha offerto un rinfresco.

Prima del Collegamento Svizzero di Bergamo (17-19.05.2013) ci siamo visti il 4 maggio a Genova-Prà per visitare l'azienda agricola "Genta" che coltiva nelle sue serre il basilico DOP di Prà. A seguire ci siamo recati nel laboratorio gastronomico "La Cucineria" di Borzoli per assistere ad una dimostrazione pratica del pesto fatto nel mortaio quindi, nonostante un tempo da lupi con pioggia, nebbia e freddo, ci siamo spostati sulle alture di Sestri Ponente per un pranzo all'Agriturismo "Montecontessa" un locale molto semplice e rustico che, con una giornata di sole, regalerebbe un panorama mozzafiato da Ponente a Levante. Il 1° giugno i nostri "chef" hanno riscaldato di nuovo il barbecue al Circolo per una grigliata a base di carne piemontese, salsicce e verdure e per finire vari dolci preparati in casa il

tutto innaffiato con ottimo Dolcetto di Ovada. Ancora una volta abbiamo avuto il piacere di un buon numero di partecipanti, oltre 40 tra soci, amici e conoscenti.

Il 7 giugno un gruppo ristretto partecipa alla visita guidata "Il gran teatro dei cartelami" scenografie tra mistero e meraviglia presso il Palazzo Ducale. I cartelami sono particolari scenografie così chiamate in Liguria perché costruite con il cartone.

Dai monti al mare...e così il 27 giugno un gruppo nutrito di soci e amici si è ritrovato al ristorante "Nuvole di Pinte" a Genova-Sturla per degustare piatti tipici Liguri a base di pesce.

E poi, quest'anno, finalmente siamo tornati a festeggiare il 1° agosto, Festa Nazionale Svizzera, nella nostra Sede, così il 21 luglio (data anticipata per motivi di ferie già programmate di alcuni di noi) oltre 30 persone si sono dati appuntamento per fare un brindisi e due chiacchiere tra uno stuzzichino e l'altro preparati da "Garisenda Ricevimenti", sotto il porticato del Circolo.

Con questo evento si concludono anche le attività dell'anno sociale 2012/2013. La pausa estiva è stata utile per ricaricarsi le pile e farsi venire in mente altre belle ed interessanti iniziative per l'anno a seguire.

Si ringrazia ancora una volta tutti coloro che hanno reso possibile l'organizzazione delle manifestazioni menzionate considerando

che per ogni evento, piccolo o grande che sia, viene dedicato il nostro tempo libero dopo una giornata di lavoro e/o impegni fuori Genova. I preparativi per i pranzi, grigliate, fondue o semplicemente un aperitivo richiedono tempo, pazienza ma soprattutto tanto entusiasmo ed è solo con uno spirito positivo che si riescono ad ottenere questi risultati e la buona affluenza di persone alle nostre feste/eventi fa sì che tutto alla fine sembri più facile. Quindi grazie di cuore a tutti!

E. B.

Eletto il nuovo Consiglio Direttivo

Il giorno giovedì 28 novembre 2013 presso i locali del Circolo Svizzero di Genova si è tenuta l'annuale l'Assemblea Generale. Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto: *Presidente*, Elisabetta BEELER; *Vice-Presidente*, Alessandro STECHER; *Consiglieri*, Carlo ALFONSO; Anna FAVRE; Federico FRANSCINI (nuovo); Francesca LANG (cassiera); Fiorella MATERNI; Patrizia QUADRIO; Giuseppina SCHMID; Elena STECHER; *Revisori dei conti*; Luisa SOMMARIVA, René RAIS.

Nei locali del Circolo Svizzero di Genova

Oltre un centinaio al "Gran Bazar"

Sabato 9 novembre si è svolto l'annuale Gran Bazar e lotteria nei locali del Circolo Svizzero di Genova.

Un centinaio di soci, amici e conoscenti non hanno perso l'occasione per assaggiare le nostre Bratwurst e Cervelas originali dalla Svizzera. Anche quest'anno le salsicce provenivano direttamente da Andermatt (Uri) e fatte appositamente per noi dalla Metzgerei Muheim. Poi una volta grigliate sotto il porticato dai nostri "cuochi" venivano gustate dai presenti accompagnate dalla classica insalata di patate e crauti come nella tradizione. Un tavolo inoltre offriva una vasta scelta di torte, dalla crostata di frutta alla torta di cioccolato mentre al bar si provvedeva a spillare dai barilotti dell'ottima birra DAB oppure riempire bicchieri di Barbera d'Asti o bianco di Gavi. Tra un bicchiere e l'altro si poteva tentare la fortuna con la lotteria, ricchi premi venivano consegnati ai possessori dei biglietti vincenti, altri preferivano fare due chiacchiere nell'accogliente Stübli sorseggiando un caldo caffè oppure sbirciare nei libri esposti su un tavolo a parte e poi scegliere tra un romanzo o un giallo o una biografia.

Come sempre è stata una piacevole occasione per stare in compagnia, grandi e piccini, attimi di allegria e sane risate, molti si sono fermati fino alla fine della festa quando ormai al calare della sera si è iniziato a mettere in ordine, le ore sono trascorse velocemente e il grande afflusso di gente ha reso questa manifestazione proprio un gran bel successo! Ci rivediamo il prossimo anno con altre Bratwurst e Cervelas ed un'ulteriore dose di buon umore!

E. B.



Alla scoperta della Svizzera con un clic.

Attualità, approfondimenti, analisi e reportage sul portale indipendente e multimediale in 9 lingue swissinfo.ch. Dalla Svizzera, sulla Svizzera. swissinfo.ch

Circolo Svizzero di Genova

Gita nel Monferrato con visita alla Cantina sociale di Vinchio (Asti)

Sabato 12 ottobre 2013 in una bellissima giornata di sole con cielo terso e temperatura gradevole un bel gruppo di soci ed amici si è ritrovato alle 10 di mattina alla Cantina Sociale di Vinchio & Vaglio Serra in provincia di Asti per una visita guidata dell'Azienda.

La Cantina Cooperativa costituita nel 1959 da 19 viticoltori di Vinchio e Vaglio Serra attualmente annovera 185 soci conferenti, proprietari e conduttori di ca. 420 ettari di vigneto in cultura specializzata. Tali vigneti si estendono per la maggior parte nei comuni di Vinchio e Vaglio Serra e in parte più limitata nei comuni limitrofi di Incisa Scapaccino, Cortiglione, Nizza Monferrato, località situate tra le colline dell'Alto Monferrato. L'impegno dell'Azienda nel perseguire l'eccellenza non si esaurisce nel lavoro della vigna, ma prosegue all'interno della Cantina, dotata di attrezzature all'avanguardia e di moderni impianti per la vinificazione. Inoltre la cantina dispone di un accogliente punto vendita e sala di degustazione dove tutti noi abbiamo potuto degustare i numerosi vini presenti, dal Barbera d'Asti D.O.G.C al Barbera D.O.C. frizzante del Monferrato (eccellente!), dal Barolo D.O.G.C. al Nebbiolo delle Langhe D.O.C. La Cantina ha offerto inoltre una degustazione di salumi e prodotti tipici locali in abbinamento ai vini. Ovviamente non sono mancati gli acquisti di



Pranzo al Ristorante-Vineria "La Signora in Rosso".

un notevole numero di bottiglie di vino e pratici bag in box!

Quindi ci siamo spostati nel centro storico di Nizza Monferrato e a piedi abbiamo raggiunto il Ristorante-Vineria "La Signora in Rosso" nel settecentesco Palazzo Baronale Crova, dove nella suggestiva cantina in mattoni rossi ci sono stati serviti gustosi piatti tipici

locali accompagnati da ottimo vino.

Tornando a Genova per le strade tra le colline del Monferrato prima e dell'Ovadese poi abbiamo potuto ammirare distese di vigneti inondati dagli ultimi raggi di sole della giornata autunnale che regalavano splendidi colori a questo paesaggio unico e meraviglioso.

E. B.

Attività del Circolo Svizzero di Bologna

Nel Piccolo Teatro del Baraccano Festa della comunicazione audiovisiva



Nel Piccolo Teatro del Baraccano, con il Patrocinio del Comune di Bologna – Quartiere Santo Stefano, si è svolta domenica 1 dicembre u.s. la **FESTA DELLA COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA** organizzata da Pietro Puglioli e



Gianni Pelagalli entrambi soci del ns. Circolo.

Il Gruppo Corale "I Guelfi", diretto da P. Puglioli, con la collaborazione del Museo della Comunicazione di G. Pelagalli, patrimonio dell' UNESCO per la Cultura, hanno promosso il singolare concerto-spettacolo. L'evento ha richiamato un folto pubblico e riscosso un meritato successo.



Paolo Baccolini

In votazione il 9 febbraio l'iniziativa "contro l'immigrazione di massa"

Contro la libera circolazione delle persone mediante un'iniziativa sull'immigrazione

Figure stilizzate calpestanti con i loro stivali neri un tappeto rosso che simbolizza la Svizzera. Con questo tipo di immagine l'Unione democratica di centro (UDC) combatte l'immigrazione. Secondo lei gli immigrati sovraccaricano le assicurazioni sociali e il sistema della salute, contribuiscono alla rarefazione degli alloggi e al loro rincaro e finiscono anche per riempire le prigioni. L'iniziativa "contro l'immigrazione di massa" non menziona nessuna cifra sul numero di immigrati che la Svizzera può tollerare. Essa esige di controllare l'immigrazione per mezzo di tetti massimi fissati annualmente e di far variare queste cifre in funzione degli interessi economici del paese. Il carattere esclusivo dell'iniziativa risiede nella volontà di vietare accordi internazionali contrari a questo tipo di controllo dell'immigrazione. Concretamente ciò significa che gli iniziattivisti vogliono porre fine alla libera circolazione delle persone con l'Unione europea (UE). Essi criticano in particolare il fatto che gli immigrati dell'UE non sono obbligati a tornare nei loro paesi in caso di perdita del posto di lavoro, ma beneficiano



di prestazioni sociali svizzere. In breve, per gli iniziattivisti, "volere questa libera circolazione delle persone, significa voler nuocere alla Svizzera".

L'iniziativa associa la preoccupazione sulla densità della popolazione legata all'immigrazione alla sfiducia latente verso l'UE. E non è un caso. Se si temeva in passato la concorrenza dei lavoratori immigrati dal sud, oggi è la manodopera europea molto qualificata che suscita qua e là dei sospetti. Secondo il politologo Michael Herrmann, a causa di questa nuova concorrenza, l'immigrazione è sempre più criticata negli ambienti finora considerati come particolarmente "aperti" e lo scetticismo verso l'immigrazione prospera attualmente presso le persone con alti redditi e con un livello di formazione elevato.

Il Consiglio federale e una chiara maggioranza del Parlamento sono contrari a questa iniziativa dell'UDC. Essi sono seguiti da tutte le grandi associazioni economiche che manifestano una viva opposizione. Il nervosismo è grande, tanto più che, secondo gli specialisti di diritto pubblico, la de-

nuncia della libera circolazione delle persone minaccia di far cadere tutti gli accordi bilaterali negoziati con l'UE, con grande danno per la Svizzera e la sua economia. Per questo il comitato contrario mira la campagna per la votazione sul ruolo essenziale degli accordi bilaterali nel "modello di crescita svizzero" e nella sua prosperità.

Prossime prove

Le prossime prove dipendono dall'immigrazione e dalla libera circolazione delle persone sono già conosciute. L'iniziativa dell'associazione Ecopop è in sospenso. Essa mira a una riduzione radicale dell'immigrazione per motivi ecologici e a una trasformazione dell'aiuto allo sviluppo. Ecopop chiede che il 10% dell'aiuto pubblico allo sviluppo sia destinato al controllo delle nascite nei paesi interessati, allo scopo di contenere la crescita della popolazione.

Una nuova breccia si è aperta nel dibattito sulla libera circolazione delle persone dopo l'entrata della Croazia nell'UE nel 2013. Forze di destra hanno già avanzato un referendum contro l'estensione della libera circolazione delle persone a questo paese. Anche qui la decisione finale spetterà al popolo.

Marc Lettau

Cinque rifiuti di fila

Dal 1970 cinque iniziative popolari, aventi per scopo la riduzione del numero di stranieri che vivono in Svizzera, sono state sottoposte alla votazione popolare. La prima è stata lanciata nel 1970 da James Schwarzenbach, proveniente dalla destra populista. Questa iniziativa, che voleva limitare la quota di stranieri al 10% e avrebbe comportato l'espulsione di 300'000 stranieri, è stata respinta dal 54% dei votanti. L'iniziativa dell'Azione nazionale contro l'inforesierimento viene respinta nel 1974 con il 66% di no. La sua nuova versione, presentata nel 1977, registra il 70% di voti contrari. Nel 1988 l'iniziativa dell'Azione nazionale „per la limitazione dell'immigrazione“ viene respinta con il 67% di voti contrari. Nel 2000 un'iniziativa che voleva limitare la quota di stranieri al 18% viene rifiutata dal 64% dei votanti. Oggi 1,86 milioni di stranieri vivono in Svizzera, ossia il 23,2% della popolazione totale. Due terzi di essi sono originari dell'UE. (mul)

Altri oggetti in votazione popolare il prossimo 9 febbraio 2014

Finanziamento ferrovie e aborto non rimborsato

Gli Svizzeri amano le loro ferrovie: nel 2012 hanno percorso in media 2274 chilometri in treno, ossia più di ogni altro paese al mondo. La Svizzera continua a rinforzare la propria offerta di trasporti pubblici. A fine 2016 la galleria di base del San Gottardo dovrebbe essere il più lungo tunnel ferroviario del mondo finora raccordato. Tuttavia, il mantenimento di questa infrastruttura crescente nonché i necessari adeguamenti hanno un costo. La votazione popolare sul progetto di finanziamento e di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF) costituisce una nuova tappa nella storia delle Ferrovie federali svizzere. La gestione e la manutenzione della rete ferroviaria, nonché il suo completamento, saranno in futuro finanziate con un fondo unico, il fondo d'infrastruttura ferroviaria (FIF).

Le risorse attuali del fondo temporaneo FTP (tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni, imposta sugli oli minerali, IVA) devono essere versate nel FIF permanente. A ciò si aggiungono nuove fonti di finanziamento: aumento dei prezzi del tracciato, aumento dei prezzi dei biglietti e degli abbonamenti, limite alla detrazione delle spese di trasporto a 3000 franchi nell'imposta federale diretta, contributi dei cantoni per un totale di 500 milioni di franchi, aumento del contributo della Confederazione e aumento temporaneo dell'IVA dell'1 per mille. Il FAIF dovrebbe ricevere 6,4 miliardi di franchi per i lavori di sistemazione della rete ferroviaria entro il 2025. In contropartita una parte dell'imposta sugli oli

continua a pagina 22

segue da pagina 21

minerali sarà perfino reinvestita nelle strade. Il progetto è sostenuto, con una rara unanimità, da quasi tutti i partiti e tutte le associazioni, compreso il Touring Club (TCS). Quest'ultimo chiede del resto una soluzione analoga per il finanziamento delle infrastrutture stradali. L'Associazione trasporti e ambiente (ATA) ha ritirato la sua iniziativa.

Aborto a pagamento

L'iniziativa popolare "Il finanziamento dell'aborto è una questione privata", lanciata dai partiti religiosi e dai politici di destra, è pure sottoposta a votazione. Lo scopo di questa iniziativa è di non più finanziare l'aborto attraverso l'assicurazione malattia obbligatoria. È quanto è stato votato nel 2002, quando il popolo svizzero ha adottato il regime dei termini, con una maggioranza chiara. Gli oppositori

attaccano quindi direttamente le conquiste di questo regime. L'iniziativa metterebbe in pericolo l'accesso all'interruzione della gravidanza per le donne socialmente sfavorite e gli aborti a condizioni medicalmente dubbie potrebbero moltiplicarsi. I partigiani dell'iniziativa fanno valere che la gravidanza non è una malattia e che per questo l'aborto non deve più essere rimborsato dall'assicurazione malattia.

(JM)

Circolo Svizzero di Roma

Si è rinnovata la tradizione dei biscotti e del mercatino di Natale

Grade successo e partecipazione hanno riscontrato gli eventi di natale organizzati dal Circolo Svizzero Roma. Sulle tracce del Presidente Onorario del circolo Irene Beutler si è tenuto il sabato dei Biscotti dove grandi e piccini si sono incontrati nella cucina della Casa Svizzera per fare insieme vari tipi di biscotti. Tra le curiosità è stato creato lo stemma del Circolo riprodotto in un biscotto gigante. Contemporaneamente le attivissime signore del Circolo hanno allestito il mercatino invernale per lo scambio dell'usato con attrezzature da sci che si è tenuto ogni mattina presso la scuola con grande afflusso ed interesse dei genitori.

La settimana si è conclusa quindi con il mercatino di Natale e l'arrivo per i più piccini del St. Nikolaus il quale ha portato doni e raccontato storie ai bambini ricordando loro anche i fatti, belli o brutti, accaduti in precedenza. Queste molteplici ed intense attività hanno permesso di far trascorrere in fretta le settimane preparando le famiglie per una serena accoglienza della festa del Natale.

Fabio Trebbi
www.circolosvizzeroroma.it

Incontri della Comunità protestante

Per il secondo anno consecutivo il Circolo Svizzero Roma e la sua Comunità di Fede Protestante si sono incontrati presso la Chiesa Evangelica di San Lorenzo (www.cesanlorenzo.it) per celebrare il culto in preparazione del prossimo Natale seguito da un brindisi di auguri e per ricordare la grande storia che unisce la Svizzera ed il Cristianesimo nei suoi vari aspetti.

Condividere il Culto con la Comunità Svizzera di fede protestante durante la festa della Luce è stata una occasione per far convivere diverse culture e coinvolgere diverse età; un'occasione di ritrovo, di conoscenza e di riflessione per una meditazione comune sul tema della fede.

René Bruel, il Pastore Evangelico che ha accolto nella Chiesa la Comunità svizzera di fede protestante residente a Roma, ma anche famiglie di altre confessioni e comunque tutti

coloro che si trovano alla ricerca di Dio, ha saputo con il suo Sermone, patendo da lontano, focalizzare l'interesse di tutti partecipanti sulle condizioni reali di vita e sulle prospettive spirituali future.

Il Circolo Svizzero Roma sta organizzando un incontro per il prossimo lunedì di Pentecoste presso la Chiesa Valdese in Roma (piazza Cavour) dove il Pastore affronterà il tema del legame della Svizzera con la Chiesa Valdese nel suo Centenario.

Buon esordio nella scherma

Mila Piredda e Diego Castaldo, gli atleti del Circolo Svizzero, hanno ben esordito con destrezza e tenacia al Trofeo Stelle di Natale organizzato dalla Società s.s. Lazio scherma Ariccia e patrocinato dal Comitato Regionale Scherma Lazio.

Il Trofeo si è svolto al Palaghiaccio di Ariccia ed

era riservato agli schermidori degli anni 2004 e 2005.

Mila Piredda nel girone ha totalizzato 2 vittorie e 2 sconfitte ed ha perso purtroppo 10 a 9 per entrare nelle 8 finaliste dopo una bellissima rimonta.

Diego Castaldo invece nel girone ha totalizzato 2 vittorie e 2 sconfitte ha saltato il primo incontro della eliminazione diretta, ha dominato il secondo incontro tirando benissimo ed anche lui ha perso per entrare negli 8 finalisti con uno schermidore più esperto di lui.

Bravissimi entrambi hanno esordito dimostrando un bellissimo coraggio. Il Circolo Svizzero Roma si complimenta con entrambi gli schermidori per la splendida esordio competitivo ed il vivace spirito agonistico.

Prossime proposte

(vedi numero di dicembre 2013).

Circolo Svizzero di Firenze

Samichlaus e Cena di Natale

Il 2013 si è chiuso per il Circolo Svizzero di Firenze con alcuni eventi ormai tradizionali: venerdì 6 dicembre è giunto per il più piccoli il Samichlaus, e si è trattato di un incontro riuscitissimo, che ha visto la partecipazione di tanti bambini. È seguita il 13 dicembre la cena di Natale, una delle occasioni più belle di riunione dei soci del circolo fiorentino.

Prosegue intanto la prima edizione del cineforum svizzero: venerdì 24 gennaio alle ore 20.30 nei locali di Via del Pallone, verrà proiettato, in lingua francese, il film *La petite chambre* di Stéphanie Chuat e Véronique Reymond (2010), senza sottotitoli.

L'attività sociale continuerà il 31 gennaio con una cena fondue.

David Tarallo



L'arrivo del Samichlaus al Circolo Svizzero, accolto da una moltitudine di bambini festanti.

Ambasciata e Consolati

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA

Tel. 06 809 571 (Centralino unico)
Fax 06 808 85 10 (Ambasciata)
Fax 06 808 08 71 (Consolato)
E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch
Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circondario consolare:
Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio,
Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, To-
scana e Umbria, nonché la Repubblica di San
Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO
Tel. 02 777 91 61
Fax 02 760 142 96

E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch
Sito internet: www.eda.admin.ch/milano
Circondario consolare: Emilia Romagna, Friu-
li-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemon-
te, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto

CONSOLATI ONORARI

Consolato a BARI

p.zza Luigi di Savoia 41/a
70121 BARI
Tel. 080 524 96 97
Fax 080 524 73 29
E-mail: bari@honrep.ch

Circondario consolare:
Regione Puglia
Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

Consolato a BERGAMO

via Maironi da Ponte 22/A
24100 BERGAMO
Tel. 035 21 29 15
Cell. 348 140 28 30
Fax 035 437 67 15
E-mail: bergamo@honrep.ch

Circondario consolare: provincia di Bergamo
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a BOLOGNA

via Risorgimento 11
40033 CASALECCHIO DI RENO
Tel. 051 57 64 16 – Fax: 051 57 64 68
E-mail: bologna@honrep.ch

Circondario consolare: La regione Emilia Ro-
magna

Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano.

Consolato a CAGLIARI

Via XX Settembre 16
09125 CAGLIARI
Tel. 070 66 36 61

Fax 070 66 80 42
E-mail: cagliari@honrep.ch

Circondario consolare: Sardegna
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a CATANIA

Via Morgioni 41
95027 SAN GREGORIO di Catania
Tel./Fax 095 38 69 19

E-mail: catania@honrep.ch
Circondario consolare: Sicilia

Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a FIRENZE

p.le Galileo 5
50125 FIRENZE
Tel. 055 22 24 34
Fax 055 22 05 17 (Hotel Park Palace)
E-mail: firenze@honrep.ch

Circondario consolare: La regione Toscana
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a GENOVA

Consolato di Svizzera
Lungobisagno Istria 29 L-R
16141 GENOVA
Tel. 010 838 05 11

Fax 010 835 66 55
E-mail: genova@honrep.ch

Circondario consolare: La regione Liguria
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a NAPOLI

Via Consalvo Carelli 7
80128 NAPOLI
Fax 081 578 55 94
Cell. 335 831 52 57

E-mail: napoli@honrep.ch
Circondario consolare:

Regione Campania
Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

Consolato a PADOVA

c/o OMSP Macola srl
v.le Veneto 26/28
35020 SAONARA

Tel. 049 879 14 90
Fax 049 879 19 10
E-mail: padova@honrep.ch

Circondario consolare: province di Belluno,
Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a REGGIO CALABRIA

via Tenente Panella 4
89125 REGGIO CALABRIA
Tel./Fax 096 532 37 42
Cell. 348 515 40 18

E-mail: reggiocalabria@honrep.ch
Circondario consolare:
Regione Calabria
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a TRIESTE

VACANTE

Tel. Fax

E-mail
Circondario consolare: province di Gorizia,
Pordenone, Trieste e Udine
Inviare corrispondenza al Consolato Generale
di Milano

Consolato a TORINO

via della Consolata 1 bis
10122 TORINO
Tel. 011 595 509
Cell. 340 371 15 94
Fax 011 436 52 74 (per Giacomo Büchi)
E-mail: torino@honrep.ch

Circondario consolare: La regione Piemonte
e Valle d'Aosta
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a VENEZIA

Dorsoduro 810
Campo S. Agnese
30123 VENEZIA
Indirizzo postale:
Casella postale 394
30100 VENEZIA

Tel. 041 522 59 96
Fax 041 244 38 63
E-mail: venezia@honrep.ch

Circondario consolare: provincia di Venezia
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Elenco delle Istituzioni svizzere in Italia

COLLEGAMENTO SVIZZERO in ITALIA

www.collegamentosvizzero.it
via Palestro 2
20121 MILANO
Pres.: Irène BEUTLER-FAUGUEL
Tel./Fax 0578 23 86 47
Cell.: +39 339 520 00 50
E-mail: i.beutlerfauguel@gmail.com

ANCONA

SOSTITUITO DA PESARO-URBINO

AOSTA

CIRCOLO SVIZZERO della VALLE d'AOSTA

Pres.: Michele TROPIANO
v.le Monte Bianco 13
11013 COURMAYEUR (AO)
Tel. (a.): 0165 84 35 13
Cell.: 335 103 84 23
E-mail: aislaaosta@aisla.it
E-mail: valledaosta@comitatoparaolimpico.it
Vicepres.: Sergio FUMASOLI
via Maillet 1 – 11100 AOSTA
Tel. (u.): 0165 26 22 75
Cell.: 338 105 41 66
E-mail: sergio.fumasoli@fastwebnet.it
Segret.: Manuela GORREX
fraz. Epinel 20 – 11012 COGNE (AO)
Tel. 0165 74209
E-mail: mgorrex@libero.it

ASTI

CIRCOLO SVIZZERO del SUD PIEMONTE

www.circolosvizzero.ch
Pres.: Kurt HAEGI
regione Castello 16 – 14059 VESIME (AT)
Tel: 0144 893 42
E-mail: khaegi@inwind.it

BARI

CIRCOLO SVIZZERO PUGLIESE

Pres.: Claudia MUCCIARELLI
contrada Sarazano – 72015 FASANO (BR)
Tel.: 080 439 13 99
E-mail: mucciarelli@alice.it
Segret. e Redazione SVIPU:
Bruno COLUCCI-STRECKEISEN,
contrada Ramunno 22 – 72017 OSTUNI (BR)
Tel./Fax 0831 33 85 18
E-mail: col.streck@tiscali.it

BERGAMO

SOCIETÀ SVIZZERA di BERGAMO

Pres.: Daniel BOESCH
via G. Verdi 47
24030 ALMENNO S. BARTOLOMEO (BG)
Cell.: 335 47 14 36
E-mail: daniel.boesch@alice.it

SCUOLA SVIZZERA di BERGAMO

www.scuolasvizzerabergamo.it
E-mail: info@scuolasvizzerabergamo.it
via Bossi 44 – 24123 BERGAMO
Tel.: 035 36 19 74
Pres.: sig.a Elena LEGLER-DONADONI
E-mail: presidente@scuolasvizzerabergamo.it
Dir.: Fritz LINGENHAG
E-mail: segreteria@scuolasvizzerabergamo.it
Scuole materna – elementare – media

CHIESA PROTESTANTE di BERGAMO

www.protestanti.bergamo.it

BOLOGNA

CIRCOLO SVIZZERO BOLOGNA

Pres.: Tomaso Andina
via Capramozza 14 – 40123 BOLOGNA
Cell.: 320 749 81 59
E-mail: circolosvizzero.bo@gmail.com
Segret.: Gino SERMENGHI
via Vittime Rapido904, 54
40048 S. Benedetto Val di Sambro (BO)
Tel.: 0534 89 71 46
Cell.: 339 560 14 16

BRESCIA

CIRCOLO SVIZZERO di BRESCIA

c/o avv. BERTOLINO (vicePres.),
Via Malta 7/c – 25124 BRESCIA
Tel. (u): 030 245 26 37
Fax (u): 030 245 28 15
E-mail: avv.bertolino@libero.it
Pres.: Ing. Franco MARFURT
via Roma 43 – 25080 BOTTICINO (BS)
Tel.: 030 269 34 70
Fax: 030 219 36 58
Cell: 340 710 67 41
E-mail: marfurt@varnasrl.it

ASSOCIAZIONE SVIZZERA BRESCIA

Pres.: Arwed G. BÜCHI
via G. B. Inga 20
25077 ROE Volciano (BS)
Tel.: 0365 424 95
Cell.: 334 54 66 001
E-mail: yagbuechi@virgilio.it
Vicepres.: Bartolomeo CAPELLO
Tel.: 030 241 11 61
Cell.: 340 731 06 07
E-mail: capellobart@libero.it

CAGLIARI

CIRCOLO SVIZZERO della SARDEGNA

Pres.: Monica CARBONI
via Bronte 4 – 09030 ELMAS (CA)
Cell. 349 326 75 27
E-mail: monica_didodo@libero.it

CATANIA

CIRCOLO SVIZZERO

E-mail: circolo_svizzero_catania@fastmail.fm
Via M.R. Imbriani 32 – 95128 CATANIA
Tel./Fax 095 44 71 16 (c/o Scuola Svizzera)
Pres.: Giuseppe BASILE
via delle Margherite 7
95040 Misterbianco (CT)
Tel.: 095 286 71 56
Cell.: 340 284 53 87

SCUOLA SVIZZERA di CATANIA

www.scuolasvizzeracatania.it
E-mail: info@scuolasvizzeracatania.it
Via M.R. Imbriani 32 – 95128 CATANIA
Tel.: 095 44 71 16
Dir.: Loretta BRODBECK
Pres.: Paolo BRODBECK
E-mail: info@brodbeck.it
Scuole materna – elementare – media

COMO

SCUOLA SVIZZERA di MILANO CAMPUS di CASLINO (CO)

www.casino.scuolasvizzera.it
E-mail: caslino@scuolasvizzera.it
via Plinio 2 – 22071 CADORAGO (CO)
Tel.: 031 90 32 97
Fax: 031 904 632
Cell.: 366 72 10 227
Contatto: segreteria per E-mail o telefono, o
tramite sede Milano
Pres.: Roberto ENGELER
Dir. Christian ZWINGLI
E-mail: christian.zwingli@scuolasvizzera.it
Scuole materna – elementare – media (dal
2016)

COSENZA

CIRCOLO SVIZZERO COSENTINO

Pres.: Maja DOMANICO-HELD
contrada Manche di Mormanno 6
87017 ROGGIANO-GRAVINA (CS)
Tel.: 0984 51 82 21
Cell.: 329 395 51 27
E-mail: majaheld@libero.it
Vice-Pres.: Katharina COCO WERNER
E-mail: katy.werner@hotmail.it
Segret.: Anita DOMANICO
E-mail: anita2912@libero.it
Cassieri:
Josefina CAVALIERE-CADUFF
Simone ALTIMARI-OEHLER
E-mail: simoneoehler@alice.it

FIRENZE

CIRCOLO SVIZZERO

via del Pallone 3/A
50131 FIRENZE
Pres.: Marianne PIZZI-STROHMEYER
via Manzoni 21 - 50121 FIRENZE
tel.: 320 215 39 74
E-mail: marianne.pizzi@tiscali.it
Segr.: Silvia ZAMPINI
E-mail: silvia.zampini@alice.it

CHIESA EVANGELICA RIFORMATA SVIZZERA

v.le Poggio Imperiale 25
50125 FIRENZE
Pres.: Gerardo KRAFT
p.le Galileo 5
50125 FIRENZE
Tel.: 055 22 24 34
Fax: 055 22 05 17
E-mail: gerardo.kraft@svizzerafirenze.it
Pastore: Mario MARZIALE
via G. Galliano 87 – 50144 FIRENZE
Tel.: 055 681 06 81
Cell.: 339 669 80 64
E-mail: mario.marziale@teletu.it

GENOVA

CIRCOLO SVIZZERO di GENOVA

via Peschiera 33 – 16122 GENOVA
Pres.: sig.a Elisabetta BEELER
c.so Montegrappa 34/27 – 16137 GENOVA
Tel.: 010 87 17 63
Cell. 333 672 00 71
E-mail: ciughi56@fastwebnet.it

UNIONE ELVETICA

via Peschiera 33 – 16122 GENOVA
Tel.: 010 839 17 73
Pres.: Arnaldo LANG
Tel.: 010 219.531
E-mail: arnaldo.lang@libero.it

**CHIESA EVANGELICA
RIFORMATA SVIZZERA**

via Peschiera, 33 – 16122 GENOVA
Pres.: Liliane MOSER ELLENA
via Opisso 111/73 – 16155 GENOVA-PEGLI
Tel.: 010 66 45 16
E-mail: chiesaevchge@alice.it

IMPERIA**CIRCOLO SVIZZERO
della RIVIERA di PONENTE**

www.rivierasvizzera.duemetri.com
Pres.: Graziano PORETTI
vico Anfossi 28 – 18011 ARMA di TAGGIA (IM)
Tel. (u): 0184 421 63
E-mail: graziano@poretti.org
vicePres.: Gertrud FISCHER
via Aurelia 46A – 18015 RIVA LIGURE (IM)
E-mail: gfischer@alice.it

LECCE**CIRCOLO SVIZZERO SALENTINO**

www.circolosvizzerosalentino.it
Pres.: Reinhard H. RINGGER
SC Lamia 6 – contrada Cappella
73056 TAURISANO (LE)
Tel.: 0833 62 34 05
Cell.: 339 874 18 23
E-mail: ringger@alice.it

LIVORNO**CIRCOLO SVIZZERO di LIVORNO e PISA**

E-mail: cs@demw.it
Pres.: Marie-Jeanne BORELLI
via A. Pisano detto Pisanello 31 – 56123 PISA
Tel.: 050 56 48 01
E-mail: mjborelli@libero.it
Segr.: Margherita WASSMUTH
via della Cinta Esterna 6 – 57122 LIVORNO
Tel.: 0586 896 101
E-mail: m.wassmuth@tin.it

SOCIETÀ SVIZZERA di SOCCORSO

E-mail: sss@demw.it
via Ernesto Rossi 34 – 57125 Livorno
Tel.: 0586 89 61 01
Pres.: Margherita WASSMUTH
Segreteria: Anna GIORDANO

MILANO**SOCIETÀ SVIZZERA MILANO**

www.societasvizzera.it
E-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it
via Palestro 2 – 20121 MILANO
Tel.: 02 760 000 93
Pres.: Jean-Pierre HARDEGGER
via De Alessandri 9 – 20144 MILANO
Tel.: 02 481 65 16
E-mail: hardegger.jp@libero.it

SCUOLA SVIZZERA MILANO

www.scuolasvizzera.it
E-mail: info@scuolasvizzera.it
via Appiani 21 – 20121 MILANO
Tel.: 02 655 57 23
Pres.: Roberto ENGELER

Dir.: Claudio BURKHARD
E-mail: claudio.burkhard@scuolasvizzera.it
Scuole materna - elementare - media - liceo

**Associazione EX ALLIEVI ed AMICI della
SCUOLA SVIZZERA di MILANO**

www.exallievi.com
E-mail: info@exallievi.com
via Appiani 21 – 20121 MILANO
Tel.: 02 655 57 23
Pres.: Peter J. BRAEM
p.za Irnerio 2 – 20146 MILANO
Cell.: 338 883 52 50
E-mail: braem.mkctcom@tiscali.it

SOCIETÀ SVIZZERA di BENEFICENZA

via Palestro 2 – 20121 MILANO
Tel.: 02 77 79 16 27
E-mail: vertretung@mil.rep.admin.ch
(c/o Cons. Generale)
Pres.: Alberto FOSSATI
via M. Pagano 69/A
20145 MILANO
Cell.: 335 532 28 90
E-mail: alberto_fossati@yahoo.com

**CHIESA CRISTIANA PROTESTANTE
in MILANO**

www.ccpm.org
E-mail: milano@chiesaluterana.it
via Marco De Marchi 9 – 20121 MILANO
Tel.: 02 655 28 58
Pres.: Teodorico Dieter HELM
E-mail: teodorico.helm@hedex.it
Pastore riformato da contattare: Robert Maier
Tel.: 02 73 37 51
Cell.: 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

**CAMERA di COMMERCIO SVIZZERA
in ITALIA**

SWISS BUSINESS HUB ITALY
www.ccsi.it
E-mail: info@ccsi.it
c/o Centro Svizzero
via Palestro 2 – 20121 MILANO
Tel.: 02 763 20 31
Pres.: Giorgio BERNER
Segr. gen.:
Alessandra MODENESE KAUFFMANN

Associazione PRO TICINO

c/o Società Svizzera
via Palestro 2 – 20121 MILANO
Tel. 02 760 000 93
Fax: 02 763 975 52
Pres.: Carlo FOSSATI,
via Giovanni Rasori 13 – 20145 MILANO
Tel./Fax 02 480 063 60 (a)
Tel.: 02 498 77 51 (u)
E-mail: carlo.fossati@studiofossati.it

CIRCOLO COMMERCIALE SVIZZERO

c/o Società Svizzera
via Palestro 2 – 20121 MILANO
Tel. 02 760 000 93
Fax: 02 454 735 11
E-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it
Pres.: Jean-Pierre HARDEGGER
via De Alessandri 9 – 20144 MILANO
Tel./Fax 02 481 65 16
E-mail: hardegger.jp@libero.it

ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA**Sede di Milano**

www.istitutostvizzero.it
E-mail: milano@istitutostvizzero.it
via del Vecchio Politecnico 3 – 20121 MILANO
Tel.: 02 760 161 18
Resp. organizz.: Claudia BURASCHI

NAPOLI**CIRCOLO SVIZZERO di NAPOLI**

Pres.: Giacomo CORRADINI
via L. Caldieri 190 – 80128 NAPOLI
Tel.: 081 560 24 36
E-mail: giacomo.corradini@pramerica.it

**Associazione ELVETICA di BENEFICENZA
in NAPOLI onlus**

Pres.: Leonardo DEL GIUDICE
vico San Guido 1 – 80121 NAPOLI
corrispondenza: viale degli Oleandri 19
80131 NAPOLI
Email: leonardodelgiudice@libero.it
Tel./Fax 081 060 54 20
Cell.: 333 599 37 85

PALERMO**CIRCOLO SVIZZERO di PALERMO
e SICILIA OCCIDENTALE**

Presidente: Geneviève CORSELLI
via A. Tramontana 28/A - 90144 PALERMO
Tel.: 091 682 14 62
E-mail: pippotrapani@alice.it

PARMA**CIRCOLO SVIZZERO di PARMA**

Pres.: Yvette DUROUX
via A. Murri 20 – 43123 PARMA
Cell. 327 742 84 01
E-mail: yvette.duroux@virgilio.it

PERUGIA**CIRCOLO SVIZZERO UMBRIA**

Pres.: Françoise L'EPLATTENIER
via 1° maggio 7 – 06063 MAGIONE (PG)
Tel.: 075 84 39 23
E-mail: francoiseleplattenier@alice.it
Vicepres.: Sylvia WIMMER KATSIKANTAMIS
str. Fontana – La Trinità 36 I/1
06074 PERUGIA
Tel.: 075 517 28 62
E-mail: info@hoteleden.perugia.it
Segret.: Daniela BORGOTTI MEIERHOFER
str. S. Giovanni Torre 2 T/24
06132 PERUGIA
Tel.: 075 514 97 50
E-mail: meierhofer@gmail.com

PESARO-URBINO**CIRCOLO SVIZZERO delle MARCHE**

www.villamagnolia.ch/Circolo_Svizzero/Cir-
colo.htm
Contatti: Stefano VERRI
via Correggio 14
60019 SENIGALLIA
Tel.: 071 66 02 31 – Cell.: 338 311 56 32
E-mail: s.verri@gmx.net
oppure: Ester ZBINDEN BASTA
via Cagli 14
60019 SENIGALLIA
Tel.: 071 660 96 50 – Cell.: 338 261 83 24
E-mail: oronzobasta@libero.it

PESCARA**CIRCOLO SVIZZERO ABRUZZESE**

Pres.: Cristina MAZZIOTTI
via Balilla 54 – 65121 PESCARA
Tel.: 085 800 55 22
Fax: 085 361 00
E-mail: cristinamazziotti@yahoo.it

REGGIO CALABRIA**CIRCOLO SVIZZERO "MAGNA GRECIA"**

Pres.: Claudio COLETTA
via Ravagnese Gallina I° Tratto, 6
89121 REGGIO CALABRIA
Cell.: 347 139 14 45
E-mail:
circolosvizzeromagnagrecia@gmail.com

RIMINI**CIRCOLO SVIZZERO della ROMAGNA**

Pres.: dr. Alessandro RAPONE
v.le Ticino 20 – 47838 RICCIONE (RN)
Tel.: 0541 64 54 01
Cell.: 348 256 40 49
E-mail: a.rapone@libero.it

ROMA**CIRCOLO SVIZZERO ROMA**

www.circolosvizzeroroma.it
via Marcello Malpighi 14 – 00161 ROMA,
Tel.: 06 440 21 09 (Scuola Svizzera),
E-mail: circolo@romeswiss.net
Pres.: Fabio TREBBI
via Nomentana 44 – 00161 ROMA
E-mail: trebbi@tin.it

SCUOLA SVIZZERA ROMA

www.scuolasvizzeradiroma.it
via Marcello Malpighi 14 – 00161 ROMA
Tel.: 06 440 21 09 (Scuola Svizzera)
E-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it
Pres.: Fabio TREZZINI
E-mail: fabiotrezzini@tiscali.it
Dir.: dr. Thomas SCHNYDLER
Scuole materna – elementare – media – Liceo

ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA

www.istitutosvizzero.it
E-mail: roma@istitutosvizzero.it
Villa Maraini – via Ludovico 48 – 00187 ROMA
Tel. 06 42 04 21
Dir.: Michele LUMINATI
Resp. artistico: Salvatore LACAGNINA
Resp. scientifico: Henri de RIEDMATTEN

SIENA-AREZZO**CIRCOLO SVIZZERO SIENA-AREZZO**

Pres.: Marguerite BUSATO HACKL
via Conserve 21d – 52100 AREZZO
Tel.: 0575 35 35 83
E-mail: margherita@ardecas.com

SONDRIO**CIRCOLO SVIZZERO SONDRIO**

Pres.: Margrit BIRRER in BIAVASCHI
via Pendoglia 10 – 23030 GRONDONA (SO)
Tel.: 0343 413 63
Cell.: 346 372 32 14
E-mail: margritbirrer@alice.it
Vicepres.: Esther BÜRGI-SPINI
via Flematti 9 – 23027 SAMOLACO (SO)
Tel.: 0343 491 78
Segreteria: Paola CERFOGLIA-LAMPIETTI
via alla Cà 15

23027 SAMOLACO/S. Pietro (SO)
Tel.: 0343 492 42

TORINO**CIRCOLO SVIZZERO**

via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO
Pres.: ing. Luis AGLIETTA
via E. Torricelli 13 – 10129 TORINO
Tel.: 011 59 13 57
Cell.: 339 331 17 68
E-mail: luismaria.aglietta@hotmail.com

SOCIETÀ SVIZZERA di SOCCORSO

via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO
Pres.: ing. Franco SCHELLENBAUM
via Rio Vallero 7/1
10025 PINO TORINESE (TO)
Tel.: 011 84 28 85
Cell. 328 08 28 199
E-mail: frasche35@inrete.it

TRENTO**CIRCOLO SVIZZERO del TRENTO**

E-mail: circolosvizzerodeltrentino@gmail.com
Pres.: dr. Rodolfo MENNA
via Fiume 26 – 38122 TRENTO (TN)
Tel./Fax 0461 98 36 33 (a)
Tel.: 0461 03 85 84 (u)

TRIESTE**CIRCOLO SVIZZERO**

www.circolosvizzeroTrieste.it
Pres.: dr. Giuseppe REINA
via Commerciale 72 – 34134 TRIESTE
Tel.: 040 41 89 59
E-mail: giuseppe.reina@libero.it

SOCIETÀ ELVETICA di BENEFICENZA

Pres.: Marina MERSON
via Besenghi 33 – 34143 TRIESTE
Tel. 040 31 46 73
E-mail: marmerson@yahoo.it

COMUNITÀ EVANGELICA di CONFESSIONE ELVETICA

E-mail: elveticivaldesi@virgilio.it
p.zetta S. Silvestro 1 – 34121 TRIESTE
Tel.: 040 63 27 70
Curatore: avv. Stefano SABINI
p.tta S. Silvestro 1 – 34121 TRIESTE
Tel.: 040 63 27 70
E-mail: info@studiodiogaesabini.it
Pastore Ruggero MARCHETTI
via G. Brunner 8 – 34125 TRIESTE
Tel.(a): 040 348 03 66 – Tel.(u): 040 241 59 15
E-mail: rmarchetti@chiesavaldesi.org

UDINE**CIRCOLO SVIZZERO del FRIULI**

www.digilander.libero.it/csfg
Pres.: Ida BORGABELLO-DÜRST
via Santo Stefano 146/B – 33030 BUJA (UD)
Tel.: 0432 962 308
E-mail: ida.duerst@gmail.com

VARESE**CIRCOLO SVIZZERO di VARESE**

www.circolosvizzerovarese.it
E-mail: info@circolosvizzerovarese.it
Pres.: Claudia Miriam GORLA ROMANO
via Guicciardini 50 – 21100 VARESE
Tel.: 0332 26 14 91
E-mail: romano_miriam@yahoo.com

SOCIETÀ SVIZZERI di LUINO

Pres.: Patrizia VALSANGIACOMO-ZANINI
via Piero 3 fraz. BLEGNO
21010 VEDDASCA (VA)
Tel.: 0332 55 82 32 – Cell: 339 325 26 21

PRO TICINO LUINO

www.proticino.ch
via Ronchetto 25b – 21016 LUINO (VA)
Pres.: Daniele ZANINI
Cas. Post. 222
CH-6576 GERRA GAMBAROGNO
Tel.: +41 79 506 17 82
Fax: 0332 53 03 96

LA RESIDENZA

www.laresidenza.it
via Lazzari 25 – 21046 MALNATE (VA)
Tel.: 0332 42 61 01
E-mail: info@laresidenza.it
Pres.: Alberto FOSSATI
via M. Pagano 69/A – 20145 MILANO
Cell: 335 532 28 90
E-mail: alberto_fossati@yahoo.com
"La Residenza:" Casa di riposo per persone anziane autosufficienti di tutte le confessioni, situata in un bellissimo parco vicino a Varese

VENEZIA**CIRCOLO SVIZZERO VENETO**

Pres.: Marina ROSSETTO BRICCIOTTI
via S. Marco 3
35030 SELVAZZANO DENTRO (PD)
Tel.: 049 63 77 87
Fax: 049 870 49 36

SOCIETÀ ELVETICA di BENEFICENZA di VENEZIA

Dorsoduro 810
30123 VENEZIA
Tel.: 041 522 59 96
Fax: 041 244 38 63
E-mail: venezia@honrep.ch (c/o Cons. Onorario)
Pres.: Verena SERTORIO SPIEGELBERG
via Montello 53 – 31044 MONTEBELLUNA (TV)
Tel.: 0423 229 13
E-mail: asertorio@libero.it

PRO HELVETIA - Fondaz. svizzera per la Cultura

Palazzo Trevisan degli Ulivi
Campo S.Agnese - Dorsoduro 810 - 30123 VENEZIA
Coordin.: Jacqueline WOLF
Tel.: 041 241 18 10

VERBANIA**CIRCOLO SVIZZERO DOMODOSSOLA**

Presidente: Willy NAEPLI
Cell. +41 79 223 27 43
E-mail: willy.naeplii@bluewin.ch

VERONA-VICENZA**CIRCOLO SVIZZERO Verona-Vicenza**

Pres.: Margrit STADLER ROSSI
Belsito 6 – 37023 GREZZANA (VR)
Tel.: 045 90 75 31
E-mail: masta@bellews.com
Segr.: Esther GROSSLERCHER
via Leoncino 15 – 37121 VERONA
Tel.: 045 801 19 22
E-mail: johannes.g@alice.it

I consigli dell'OSE

Come si possono captare i programmi della radio e televisione svizzera all'estero?

In principio, i programmi della Società svizzera di radiodiffusione e televisione (SRG, SSR, RSI) sono diffusi via satellite in forma criptata, poiché i diritti di diffusione della maggior parte delle catene sono validi soltanto in Svizzera e non all'estero. I programmi di SRF Info, la catena d'informazione in continuo della televisione svizzera, sono criptati. Essi sono prodotti dalla SRG/SSR e la loro diffusione non è condizionata da diritti d'autore. La ricezione via satellite è limitata all'Europa e ad alcune regioni dell'Africa del Nord. Il satellite non emette in America, Africa centrale e australe, Australia, Oceania e Asia, per cui non è possibile ricevere i programmi della SRF via satellite in queste regioni. Per ricevere i programmi via satellite dovete

disporre non soltanto di un televisore, ma anche di un'antenna parabolica, di un ricevitore satellitare e di una carta Sat Access. Questa carta è necessaria per decriptare (decodificare) i programmi. Le carte Sat Access devono essere fornite soltanto alle famiglie svizzere all'estero e alle persone domiciliate in Svizzera.

Nessuna attestazione ufficiale, per esempio del consolato, che certifichi che siate Svizzeri all'estero è richiesta, ma dovete confermarlo firmando la vostra ordinazione della carta.

La Carta Sat Access può essere ordinata per posta elettronica o per posta attraverso il servizio clienti della SSR. Il formulario di ordinazione è disponibile su www.broadcast.ch. Potete pure registrarvi chiamando l'assistenza

telefonica della SRG/SSR che vi invierà per posta il formulario da firmare.

La carta costa fr. 180 il primo anno, poi fr. 120 gli anni successivi. Il pagamento può avvenire mediante carta di credito o con coordinate bancarie in Svizzera.

Barbara Engel

Formulario di ordinazione della carta Sat Access: www.broadcast.ch – Tutte le informazioni tecniche sono pure disponibili su questo sito.

Indirizzo postale: SRG/SSR, Sat Access, casella postale 2015, 8052 Zurigo, Switzerland.

Assistenza telefonica: +41 0848 00 44 22 oppure: helpdesk@broadcast.ch

Varie possibilità di visitare la Svizzera

Le offerte dell'OSE per i giovani

L'OSE offre ai giovani Svizzeri all'estero varie possibilità di visitare la Svizzera. Vi sono ancora posti nei seguenti campi:

- Settimana di sport invernali per adulti a Davos dal 29 marzo al 5 aprile 2014.

Un campo di sci e di snowboard per gli adulti a partire da 18 anni nella celebre stazione di Davos offre tutto quanto un appassionato di sport invernali può desiderare. La squadra dell'OSE propone corsi di sci o di snowboard ai principianti, le guide nell'immenso settore sciabile e organizza animazioni. Viaggio "Attraverso la Svizzera", dal 19 al 26 aprile 2014.

- "Attraverso la Svizzera" è un viaggio sul tema dell'acqua, che propone di fare tappa ovunque vi siano cose interessanti da scoprire. Le cascate del Reno, il lago dei Quattro Cantoni, le "bisses" del Vallese oppure l'Aar. I partecipanti visitano parecchie città e regioni e scoprono la rete di trasporti svizzera.

Offerte di formazione

Queste offerte possono essere associate a vacanze e tirocinio. Se desiderano scoprire i centri di formazione della Svizzera, i giovani beneficiano di consigli personalizzati sulla formazione. Gli studenti possono fare uno stages d'orientamento in un'alta scuola svizzera. Una famiglia ospitante riceve in tutta semplicità i visitatori dall'estero.

Offerte per i giovani su: www.swisscommunity.org

SwissCommunity.org è il sito Internet degli Svizzeri all'estero gestito dall'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. Tutte le offerte per i giovani sono reperite su SwissCommunity. I giovani vi raccontano le loro esperienze, pubblicano fotografie e video e possono discutere.

Le informazioni sulle offerte per i giovani sono pure disponibili su: www.aso.ch oppure presso Organizzazione degli Svizzeri all'estero, tel. +41 31 356 61 00 – youth@aso.ch

**Sei una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?**

**FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera**

Il Mensile che con una tiratura di 25.000 copie raggiunge 49.000 svizzeri residenti in Italia.

**Cogli l'occasione,
prenota
il tuo spazio!**

Per informazioni e prenotazioni

Ufficio Pubblicità Mediavalue

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9763 - Fax +39 02 8945 9753

f.arpesani@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera





Dopo 28 anni alla testa dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero

Per Rudolf Wyder è giunto il momento del pensionamento

A fine anno, dopo 28 anni trascorsi alla testa dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Rudolf Wyder lascerà la direzione per passare ufficialmente al beneficio del pensionamento. Georg Stucky, presidente onorario dell'OSE, ricorda gli anni agitati.

Era il 1991, un anno prima della votazione sullo SEE. La questione era sulla bocca di tutti. Anche nelle redazioni dei piccoli giornali locali ci si lamentava dell'abbondanza di lettere dei lettori. Naturalmente gli argomenti per e contro l'adesione allo Spazio economico europeo erano anche al centro delle discussioni della riunione del comitato dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero e del Consiglio degli Svizzeri all'estero ai bordi del Lemano.

Era la prima volta che assistevo a un congresso dell'OSE e osservavo con attenzione l'abilità con la quale Rudolf Wyder navigava nella tempesta. All'epoca la forte agitazione era non tanto quella dello Spazio economico europeo, quanto un dettaglio dell'organizzazione. Gli animi eccitati e riscaldati si agitavano, nel bel mezzo di gesticolazioni e discussioni. Al centro si trovava il nostro direttore, calmo e contenuto, ma, mi dicevo, con l'espressione di "colui che ingoia rospi" e che in seguito gli avrei spesso attribuito.

Ruedi Wyder decise di fare una pausa. Prese contatti a destra e a sinistra. Poi la calma tornò. Ignoravo allora ancora ciò che altri sapevano da tempo: vedevano all'opera un diplomatico particolarmente abile. Più tardi, in quanto presidente, ho spesso potuto approfittare di questa abilità del mio "braccio destro".

Il ricordo di ogni dettaglio

Si dice dei diplomatici che manchino di semplicità e siano molto concentrati sulle forme. Secondo questa definizione, Ruedi non è un diplomatico, benché conosca perfettamente le regole di comportamento, certamente ereditate fin dall'infanzia trascorsa nell'ambito di una gestione alberghiera, nel Diemtigtal. A contatto con le abitudini di questa valle nascosta nelle Alpi, ha imparato fin da piccolo a essere diretto e sincero nei suoi rapporti con gli altri. Quando parla con persone di fiducia va subito al nocciolo della questione, senza giri di parole. Astuto, sa anche porre domande pertinenti per ottenere da un interlocutore le informazioni di cui necessita. Conosce molto bene i nomi e i fatti. Sono stato spesso stupito dalla sua capacità di ricordare, anche dopo lungo tempo, i dettagli dei negoziati o



Rudolf Wyder con il consigliere federale Pascal Couchepin e Georg Stucky al Congresso degli Svizzeri all'estero nel 2003.

di soluzioni trovate e i nomi dei partecipanti. Le sue qualità di diplomatico sono pure illustrate dal suo senso della formulazione precisa e elegante, ma anche dal rigore della sua argomentazione. Le sue note e i suoi rapporti sono particolarmente piacevoli da leggere e le sue richieste sono molto spesso approvate.

Diplomatico, Ruedi Wyder è anche realista. Quando ha preso le redini dell'Alpenstrasse nel 1985, circa 400'000 Svizzeri vivevano all'estero. Oggi sono oltre 715'000. Se l'aumento costante del numero di Svizzeri all'estero è una sfida per l'OSE, l'evoluzione del contesto della migrazione ne è un'altra. L'immagine dello Svizzero che lascia definitivamente il suo paese per raggiungere via nave l'America, fa sicuramente parte del passato. L'uccello migratore moderno parte per gli studi, per una missione limitata nel tempo in una filiale del suo datore di lavoro o per trascorrere la sua pensione al caldo, in paesi dal livello di vita meno elevato. I legami tra gli Svizzeri che vivono all'estero si sono quindi modificati. L'interesse per le istituzioni e i club svizzeri esistenti diminuisce, si cerca solo puntualmente il contatto con Svizzeri residenti da tempo in un paese estero, soprattutto quando si tratta di approfittare delle loro esperienze e relazioni.

Ruedi Wyder ha identificato molto presto questa evoluzione e, in quanto direttore, si è spesso chiesto se i circa 750 club svizzeri fossero una base sufficiente per le relazioni. Egli ha

spinto il comitato a riflettere su nuove strategie e, cosa a cui teneva particolarmente, a estendere le prestazioni. Ha pure lavorato per l'elezione del Consiglio degli Svizzeri all'estero via Internet. Non potrà approfittare di questa novità, in quanto direttore dell'OSE, ciò non toglie però nulla ai suoi meriti.

Il diritto di voto cambia i rapporti

L'introduzione del diritto di voto per corrispondenza nel 1992 ha modificato i rapporti tra gli Svizzeri all'estero e la Svizzera a due livelli: da un lato, gli Svizzeri all'estero possono partecipare alle elezioni e votazioni in Svizzera, dall'altro, la Quinta Svizzera è ormai meglio visibile in Svizzera. Questa evoluzione tocca in modo particolare i partiti politici, che dispongono di colpo di nuovi elettori potenziali, ai quali dedicano un'attenzione crescente. I circa 150'000 iscritti nei cataloghi elettorali costituiscono infatti un cantone di media grandezza, come Friburgo o Soletta.

Nel 1994 avevo fissato l'obiettivo di 100'000 iscrizioni nei cataloghi elettorali. La Confederazione ne prevedeva soltanto 25'000, Ruedi Wyder mi riteneva allora un illuso, fuori dalla realtà. Oggi ne sorride. Infatti, con la maggior soddisfazione di tutti, l'obiettivo è stato perfino superato grazie ai numerosi sforzi profusi dall'OSE.

Questo elettorato all'estero ha generato nuovi compiti ed esigenze per il direttore dell'O-

SE. Ha accettato queste sfide dando prova di coraggio e d'iniziativa e ha incontrato numerosi successi. Se le scuole svizzere all'estero non sono più esangui, se la "Revue Suisse" beneficia sempre di mezzi finanziari messi a disposizione dalla Confederazione, e se è molto probabile che la legge sugli Svizzeri all'estero diventi molto presto una realtà, è grazie al suo lavoro di persuasione a Palazzo federale e ai suoi eccellenti rapporti con i parlamentari e l'amministrazione federale.

Radicato nella base

Evidentemente, ci sono anche state delusioni, e ce ne sono ancora. Quando la Confederazione annuncia per esempio la chiusura di un consolato, vedo che per Ruedi si tratta di un nuovo rospo da ingoiare. L'argomentazione contraria ai fatti che ha provocato le restrizioni dell'AVS facoltativa lo ha fortemente colpito. Vi si è fermamente opposto e aveva previsto gli effetti negativi, che si sono per esempio manifestati molto chiaramente in occasione della crisi in Argentina di dieci anni fa. Un gran numero dei 14'000 Svizzeri che vivevano in questo paese sono stati colpiti in pieno. A quel momento Ruedi Wyder si è recato sul posto e ha organizzato un sostegno efficace. Nel 2004 era pure raggiungibile al numero delle urgenze in occasione dell'organizzazione dei soccorsi per le vittime dello tsunami in Asia



Rudolf Wyder in occasione del suo ultimo Congresso degli Svizzeri all'estero in quanto direttore dell'OSE nel 2013 a Davos.

del sud-est, durante le feste di Natale. In quanto direttore dell'OSE, Ruedi Wyder è anche a capo di un gruppo composto per la maggior parte da donne. Gli uomini sono considerevolmente sottorappresentati. Dirigere una simile squadra non è cosa semplice, ma il capo implica il suo personale nei procedimenti, fissa gli obiettivi, delega deliberatamente responsabilità e, se necessario, può reagire con molta determinazione. Quando il comitato gli rimproverò una volta la troppo grande fluttuazione del personale, ingoiò dapprima il rospo poi, come sempre, con misura, fece notare, cifre alla mano, beninteso, che all'Alpenstrasse 26 regnava un clima "molto fecondo". Durante il suo mandato furono numerose le occasioni per celebrare una piccola festa con una delle collaboratrici che metteva al mondo un figlio. Attualmente sono due donne della sua squadra che gli succedono: Sarah Mastantuoni e Ariane Rustichelli. Esse ricevono una bella eredità e una missione difficile sotto molti aspetti. All'estero, Rudolf Wyder avrebbe ricevuto una decorazione. In Svizzera deve accontentarsi dei pensieri di ringraziamento della Repubblica. Il suo ex-presidente, che, senza di lui, avrebbe percorso soltanto la metà della strada, opta per una formula sicura e durevole e gli rivolge i suoi ringraziamenti per scritto.

*Georg Stucky,
presidente onorario dell'OSE*

Per i suoi consigli sugli studi e la formazione

L'AJAS si è associata a educationsuisse per le sue attività

L'Associazione per l'incoraggiamento dell'istruzione dei giovani Svizzeri e delle giovani Svizzere all'estero (AJAS) e educationsuisse, che rappresenta gli interessi delle scuole svizzere all'estero, hanno deciso di collaborare più strettamente in futuro e di fondersi a partire dal 1° gennaio 2014.

Cinquant'anni dopo la sua creazione, l'AJAS ha fatto un bilancio dal quale conclude che

l'utilizzazione di sinergie con educationsuisse sarebbe vantaggiosa per le due associazioni. La collaborazione con l'AJAS offre a educationsuisse, che dispone principalmente di esperienze all'estero, un collegamento importante con il sistema di formazione in Svizzera. In futuro gli allievi delle scuole svizzere all'estero potranno approfittare direttamente della lunga esperienza nel consiglio sulla formazione, gli

studi e le borse per i giovani Svizzeri e le giovani Svizzere all'estero che vogliono proseguire la loro formazione in Svizzera.

Informazioni:

Fiona Scheidegger, direttrice amministrativa dell'AJAS, ajas@aso.ch, dall'1.1.2014, fiona.scheidegger@educationsuisse.ch Irène Spicher, direttrice di educationsuisse, irene.spicher@educationsuisse.ch

Le iscrizioni ai campi estivi sono aperte dal gennaio 2014

Campi estivi per giovani da 8 a 14 anni

Le informazioni sul luogo, la data, le classi d'età, ecc. dei vari campi estivi della Fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero (FRSE) nel 2014 sono pubblicate nella "Revue Suisse" di febbraio

2014 e su www.sjas.ch dall'inizio di gennaio, dove sono pure disponibili i formulari d'iscrizione. Il programma su carta può essere ordinato a partire da gennaio 2014 presso il segretariato.

Fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero (FRSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera. Tel. +41 31 356 61 16 – Fax +41 31 356 61 01 – e-mail: sjas@aso.ch – www.sjas.ch



Una rete di circa 200 rappresentanze onorarie nel mondo intero

Rappresentanze onorarie: fare o non fare, questo è il problema

I consolati onorari possono emettere passaporti o visti svizzeri? Possono sposare coppie o legalizzare documenti? Queste questioni sono spesso poste ai rappresentanti onorari, come appare regolarmente nelle conferenze dei consoli onorari, di cui l'ultima si è tenuta nel marzo 2013 a Sydney.

I consoli onorari sono sempre dipendenti da una rappresentanza svizzera e sono i rappresentanti dell'ambasciatore, oppure del console generale. Essi incarnano la Svizzera ufficiale sul posto. A questo proposito rappresentano anche il nostro paese nelle feste nazionali e negli avvenimenti ufficiali locali.

Le rappresentanze onorarie coltivano una rete di contatti a livello locale, nell'amministrazione, la vita professionale, la cultura, la formazione e le scienze. Essi sono regolarmente in relazione con l'ambasciata o il consolato generale e comunicano le possibilità di rappresentare gli interessi della Svizzera nella loro zona d'influenza geografica. Essi servono anche da intermediario con le comunità locali di Svizzeri all'estero e curano i legami che uniscono questi ultimi tra di loro e alla Svizzera.

Le associazioni svizzere locali sono, da parte loro, in contatto diretto con l'ambasciata o il consolato generale, senza passare necessariamente attraverso i servizi della rappresentanza onoraria. Tuttavia, esse sono evidentemente parte integrante della rete dei consolati onorari.

In accordo con la loro rappresentanza di riferimento, le rappresentanze onorarie possono anche occuparsi di Svizzeri in difficoltà, sia per cause di infortunio, sia per malattia, furto o arresto. Essi informano la rappresentanza della situazione locale e/o delle questioni di

sicurezza suscettibili di avere ripercussioni sui nostri concittadini all'estero e servono per i consigli del DFAE ai viaggiatori.

L'entrata della Svizzera nello Spazio Schengen nel 2008 ha considerevolmente modificato la funzione delle rappresentanze onorarie. Da allora il personale onorario svizzero non è più in grado di fornire visti, per esempio. Il solo compito amministrativo che può direttamente realizzare per la comunità locale degli Svizzeri all'estero consiste nel legalizzare certificati di

vita per l'AVS/AI svizzeri. Tutti gli altri servizi consolari sono forniti dall'ambasciata o dal consolato generale.

Il DFAE ringrazia ancora una volta calorosamente tutti i consoli onorari per i preziosi servizi che rendono al nostro paese e ai nostri concittadini all'estero.

*Marion Weichelt Krupski,
ambasciatrice (Wellington)
e Marcel Stutz,
ambasciatore (Canberra)*



"Incontro sulla piazza federale" – Spettacolo di suono e luci d'autunno sulla facciata del Palazzo federale a Berna.



Vorsorgen in Schweizer Franken.

Agentur Auslandschweizer
Stefan Böni, Winkelstrasse 1, CH-8706 Meilen
+41 44 925 39 39, www.swisslife.ch/aso

Assurance-Maladie Internationale

Couverture internationale avec libre choix des spécialistes et des hôpitaux.

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel +41 44 266 22 66
info@sip.ch

Compétence. Expérience. Service indépendant.

www.sip.ch

swissworld.org
Your Gateway to Switzerland





Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda



Consigli di **viaggio**

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris 
Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero

www.dfae.admin.ch/itineris

Per la vostra sicurezza

Annunciare indirizzo e telefono

Comunicate alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica. Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun

messaggio ("Gazzetta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.). Potrete in ogni momento leggere e/o stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it. "Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

Affrontate il 2014 con vitalità!

La direzione consolare del DFAE augura a tutte le Svizzere e a tutti gli Svizzeri all'estero riposanti feste di fine anno e un eccellente nuovo anno e si rallegra di proseguire la collaborazione con essi nel 2014!



Davanti, da sin. a des.: Markus Natsch, Nelly Gagnaux e Peter Zimmerli. Dietro, da sin. a des.: Thomas Kalau, Gerhard Brügger, Maria-Teresa Minerva e Stephan Winkler.

Responsabile delle pagine
d'informazioni ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero
Bundesgasse 32,
3003 Berna, Svizzera
Telefono: +41 800 24-7-365
www.eda.admin.ch;
e-mail: helpline@eda.admin.ch

Iniziative popolari

Dopo la pubblicazione del numero di novembre 2013 di Gazzetta Svizzera e fino alla chiusura redazionale di questo numero, nessuna nuova iniziativa popolare è stata lanciata. La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch ≥ attualità ≥ elezioni e votazioni ≥ iniziative in sospenso.

Elezioni e votazioni

Il 9 febbraio 2014, tre testi saranno sottoposti a votazione:

- Decreto federale del 20 giugno 2013 concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (controprogetto diretto all'iniziativa popolare "Per i trasporti pubblici") (vedi testo pagina 21).
- Iniziativa popolare del 4 luglio 2011 "Il finanziamento dell'aborto è una questione privata – sgravare l'assicurazione malattie stralciando i costi dell'interruzione della gravidanza dall'assicurazione di base obbligatoria" (vedi testo pagina 22).
- popolare del 14 febbraio 2012 "Contro l'immigrazione di massa" (vedi testo pagina 21).
Tutte le informazioni sui progetti in votazione (spiegazioni, comitati, messaggi dei partiti, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.ch.ch/votazioni.
Altre date previste per votazioni nel 2014: 18 maggio, 28 settembre, 30 novembre.



Maschere di San Silvestro a Urnäsch nel cantone di Appenzello Esterno il 13 gennaio, Svizzera Orientale / Liechtenstein

Evviva l'anno nuovo e le sue tradizioni invernali sempre attuali!

Un benvenuto al nuovo anno

Sono numerosi gli usi e le tradizioni legati alla notte di San Silvestro e all'inverno che si celebrano ogni anno in Svizzera e che danno spesso luogo a rumorosi cortei di bizzarri e talvolta terrificanti personaggi, accompagnati dal suono dei campanacci o dallo schioccare delle fruste. È un modo per scacciare gli spiriti malevoli e iniziare bene il nuovo anno oppure per dire (già) addio all'inverno.

«Silversterchlausen» in Appenzello

Strani personaggi che sfoggiano bellissimi costumi invadono dall'alba del 1° o del 13 gennaio tutta la valle di Urnäsch nell'Appenzello Esterno. I brutti («Wüeschte»), che indossano materiali naturali (rami, muschio...), i belli («Schöne») e i «Chläuse» della foresta («Schö-Wüeschte») fanno risuonare i campanacci e i sonagli che ornano i loro abiti e vanno di casa in casa augurando buon anno a tutti gli abitanti.

I selvaggi del Lötschental

L'isolamento della valle del Lötschental nel Vallese ha dato vita a numerosi racconti e leggende che sono all'origine della tradizione delle sarabande di personaggi carnevaleschi mascherati conosciuti col nome di «Tschäggättä» e che fanno la loro apparizione nella valle nel periodo della Candelora, spaventando tutti coloro che si trovano sul loro cammino.

Streghe in pista

È la corsa sugli sci più pazzica della stagione: munite dell'immane scopa, fino a 1000 streghe partecipano a questa popolare discesa nel comprensorio sciistico dell'Aletsch.

MySwitzerland.com, Webcode

B39363



Lo spirito dell'Appenzello

Oltre al corteo dei «Chläuse» attraverso la valle di Urnäsch, la regione del Säntis offre una vasta scelta di sport invernali, dalle escursioni con racchette da neve alle gite in slitta.

MySwitzerland.com, Webcode

B36466



La valle delle maschere

Un approccio alla scultura delle maschere di legno indossate dalle «Tschäggättä» completerà in modo originale un soggiorno nel Lötschental, il paradiso degli sport invernali del Vallese.

MySwitzerland.com, Webcode

C28416



Rete Svizzera:

Klosterhotel St. Petersinsel[®], Erlach

Iscrivetevi su MySwitzerland.com/aso e potrete vincere un soggiorno di 2 notti per 2 persone nel Swiss Historic Hotel Klosterhotel St. Petersinsel[®] a Erlach in un antico monastero al Lago di Biene.

MySwitzerland.com, Webcode

A54431



Accordo di partenariato fra Svizzera Turismo e l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)



Auslandschweizer-Organisation
Organisation des Suisses de l'étranger
Organizzazione degli Svizzeri all'estero
Organisaziun dals Svizzers a l'ester

Svizzera Turismo.
MySwitzerland.com

